

newsport

ILLUSTRATO

I CLOWN DELLA NEVE

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO V • N. 9 • 27 FEBBRAIO 1969 • LIRE 150



LI ASSOLUTI DI BARDONECCHIA

ATTACCHI LOOK **herada**

CAMPIONISSIMI OLIMPICI
a SQUAW VALLEY - INNSBRUCK - GRENOBLE

CAMPIONISSIMI DEL MONDO
a CHAMONIX e PORTILLO

22
medaglie d'oro
17
d'argento
10
di bronzo
con i più grandi
campioni
del nostro tempo



G. PERILLAT



K. SCHRANZ



J.C. KILLY



M. GOITSCHEL



J. VUARNET



C. GOITSCHEL



F. BONLIEU



J. HUESA



A. FAMOSE



O. PALL



J.D. DAETWYLER



H. HUBER



L. LACROIX



J. SAUBERT



G. MAUDUIT



E. SCHINEGGER



R. STAUB



E. VIOLLAT



F. STEURER



P. MAC COY



L. LEITNER

distribuzione
per l'Italia

EFFE SPORT - 20070 GUARDAMIGLIO (Milano)

IN COPERTINA

Giustina Demetz ha ritrovato il sorriso. Dopo il clamoroso passo falso alle premondiali di Selva di Valgardena (causato da un grossolano errore di scioglimento), l'indomita «capitana» si è prontamente riscattata vincendo la libera di Bardonecchia su una caricatissima Clotilde Fasolis. (Servizi di Lucio Zampino e di Giorgio Maioli alle pagine 18-19-20-21-22)



sommario

Editoriale GUIDO PIETRONI L'ultimo plebiscito	15
ATTUALITA'	
LUCIO ZAMPINO A Vuarinet mancano validi collaboratori	18-19
GIORGIO MAIOLI Diario tricolore	19-20-21-22
Le premondiali di fondo in Cecoslovacchia	23
Sci alpino: i campioni dei nostri vicini	23
SERVIZI SPECIALI	
ALDO PACOR Apré Grenoble arriva Killy	30-31
MASSIMO MARCONI I clown della neve	36
TURISMO	
CARLO CIPARRONE Sila due anni dopo	32-33-34
INFORMAZIONI INDUSTRIALI	
ANTONIO SECONDO L'aureo vichingo che distingue i «Roaz»	35
RUBRICHE	
Lettere «Tutto-Vasa» per gli appassionati • La richiesta delle fotografie • Polemica costruttiva • Un servizio sulle scioline	12
Neve ultime	24-25-26-27-28
Ciak Riso bianco... • Sulla Marmolada in un quarto d'ora • Bob a quattro azzurro: secondo nel mondo • Una medaglia per Primus e Favre • Nones sta bene, correrà la «Vasa» • Christine Goitschel mamma: è nata Caroline • L'Invicta sulle rive del Po	37
La legge Avvocato GIUSEPPE CATALANO Piste di discesa: espropriazione e indennizzo	38
Motori ELSA MÜLLER Prineth per il futuro	39-40-41
Moda MAGDA ROSSI La «nuova» eleganza dell'impermeabile	42-43
NOTIZIARI REGIONALI	
Piemonte - Valle d'Aosta Faura, Perron e Valloir in luce nella «Pro Oulx» • La 5ª eliminatoria del Gran Premio Saette • Il Trofeo Dallmont allo Sci Club Sportiva • L'Esercizio • nel Trofeo Catella • Il Trofeo Nordica a Sestriere • Gli assoluti di snow-cart • Gite in programma: partenze da Torino	44
Veneto, Trentino, Alto Adige Vigo di Fassa: boom dello sci agonistico • «Corrierini» a Molveno... e a Malcesine	45
Lombardia A Piana di Vigizzo gli Slalom del Gran Premio A.A.S.T. «Otto Trofei» • Il 6° Trofeo Cinisello • Le gare sociali dello Sci Cai Gallarate • Gite in programma: partenze da Milano • Lo Sci Club Ass de Picch nel Trofeo Franco Salà • Il programma del rally Lecco-Valsassina • I campionati sociali del G.S. Pirelli • Il Trofeo Aziendale Editoriali	46-47
Centro Sud In gara i dipendenti del Banco di Roma	48

nevesport

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. Direttore Responsabile: Guido Pietroni.

Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 598.546 e 544.198. Uffici di Torino: Corso Galileo Ferraris 155, 10134 Torino - tel. 500.044. Una copia L. 150.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. Estero: il doppio.

Versamenti: c.c. post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia.

Tipi e veline: Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. Stampa: Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965. Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 61).



ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI: Ellesport, pag. 9; Lafont, pag. 11; Colmar pag. 15; Dolomiti Sella, pag. 31; Arvil, pag. 42; Ellesse, pag. 43.

ATTACCHI E BASTONCINI: Pronzati, pag. 21.

CALZATURE SPORTIVE: La Dolomite, pag. 4; Munari, pag. 8; Nordica, pag. 14; Zanatta, pag. 20; Sidi Sport, pag. 23; Caber Sport, pag. 35; San Giorgio, pag. 41; Garment, pag. 48.

IMPIANTI A FUNE: Doppel-mayer, pag. 34.

MOTORI: Ratraç, pag. 6-7; Prineth, pag. 24-29.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI: Milanese, pag. 45.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETTERIA: Invieta, pag. 22.

TURISMO: Monte Bianco, pag. 44; Gressoney la Trinité, pagina 46; Pejo, pag. 46; La Thuile, pag. 47.

SCI: Maxel, pag. 5; Elan, pagina 12; Freyrie, pag. 18; Per-senico, pag. 16-17; Roaz, pagina 32.

VARIE: Toba, pag. 2-3; Acta, pag. 10; Torino Esposizioni, pag. 38; Martini & Rossi, pagina 38; Pirovano, pag. 40; Trofeo Lagostina, pag. 47.

lafont[®] in Perugia



UNO STILE - UN CARATTERE - UNA LINEA
INCONFONDIBILI
PER UN'ELEGANZA SPORTIVA

SPECIALIZZATI:
PANTALONI SPORTIVI
CAPI EQUITAZIONE E SCI



ELAN UN ISTITUTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI SCI

Tutti gli sci di buon livello internazionale sono frutto di progettazione tecnica e di tests pratici sulla neve. Soltanto ELAN dispone però di un Istituto di Ricerche Scientifiche, dotato di larghi mezzi finanziari, e di una folta stuola di ingegneri e di tecnici i cui studi sono rivolti unicamente alla progettazione degli sci.

ELAN METAL 720: Lo sci metallico dell'anno

Nonostante l'abbondanza di modelli e di marche di sci metallici sul mercato, l'apparizione del nuovo sci metallico ELAN METAL 720 ha incontrato un successo enorme. Il motivo è semplice: soltanto l'Istituto di ricerche ELAN era in grado di elaborare tutte le esperienze, proprie ed altrui, per ricavarne l'optimum in fatto di sci metallici.

ELAN METAL 720: Uno sci scattante e docilissimo

E' uno sci nervoso e scattante come un purosangue, eppure facile e dolcissimo alla guida. Uno sci dalla prestazione uniforme su neve fresca e su piste ghiacciate come specchi.

ELAN METAL 720: SICUREZZA ED ENTUSIASMO

ELAN METAL 720, per le sue caratteristiche (lamine c.c. continue vulcanizzate, soletta PTEX da lamina a lamina, salvapunta e salvacoda incorporati), dà sicurezza allo sciatore principiante o medio, ed entusiasma i più audaci e provetti.

ELAN

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
COLMAR-MONZA



lettere

"Tutto-Vasa" per gli appassionati

Aldo Baixin - Ospedaletti (Imola) - Vi ho scritto tempo addietro chiedendovi la pubblicazione del profilo altimetrico della Vasaloppet. L'ho visto pubblicato e vi ringrazio, anche se, con molta probabilità dato il vostro interessamento, l'avreste egualmente pubblicato. Ora mi permetto di chiedere se leggeremo un buon articolo tecnico su tutto quanto può interessare i neofiti intenzionati a prendere parte alla gara del prossimo anno? Vorremmo sapere dal vostro inviato come avviene la numerazione di partenza, la disposizione sul campo per il via, se per l'arrivo a Mora i partecipanti possono contare di trovare indumenti per ripararsi dal freddo e come si debba comportare per rientrare alla base chi eventualmente non riuscisse a portare a termine la prova. Vorremmo inoltre qualche consiglio sulla neve, sull'abbigliamento in generale e su quello per gara, sulle condizioni atmosferiche e sulla tecnica delle scioline da adoperare, essendo per noi un ambiente completamente nuovo.

■ A conclusione della Vasaloppet pubblicheremo certamente un articolo contenente tutte le notizie utili per quanti siano intenzionati a partecipare in futuro alla affascinante manifestazione svedese. La «Vasa», con la sua leggendaria atmosfera, ci sta molto a cuore e abbiamo sempre cercato di darle tutto lo spazio che essa merita. Stia pure tranquillo, dunque, signor Baixin, che cercheremo di fare il possibile per accontentare lei e tutti gli appassionati.

La richiesta delle fotografie

Tennisport - Pero (Milano) - Dopo la nostra famosa lettera che Nevesport ha pubblicato sul numero 5 del 30 gennaio 1969 ci siamo visti subissati da richieste di fotografie di atleti. Probabilmente non ci siamo ben spiegati, ma la nostra precedente lettera riguardava soprattutto la fotografia di Killy alla partenza delle Olimpiadi della neve di Grenoble 1968. Vorremmo che questo fosse messo in luce, per non costringerci a rispondere negativamente ai richiedenti, i quali, nella maggior parte, desiderano fotografie di Schranz, Perillat e altri.

Vorremmo inoltre chiedere, per il tramite di Nevesport, l'indirizzo completo del signor Guido Gratarola. Il signor Gratarola, infatti, ci ha domandato la famosa fotografia di Jean Claude Killy, ma siamo nell'impossibilità di evadere la sua richiesta, non avendo egli completato la sua lettera.

■ Siamo lieti di pubblicare la precisazione della Tennisport, sperando con questo di porre fine ad un equivoco. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare la casa milanese per la gentilezza dimostrata nei confronti dei nostri lettori.

Polemica costruttiva

Gino Marino - Pescara - Costretto mio malgrado a dare seguito alla mia precedente lettera per rispondere al signor Nino Antinoro di Roma, faccio subito pre-

sente che mi dispiace che il suddetto si sia tanto risentito nel difendere il lavoro dei nostri tecnici ed operai, cosa che nulla aveva a che vedere con la polemica sul lato tecnico dei consigli dati da Nevesport ai nuovi e vecchi sciatori.

Criticare ciò che è criticabile, anche se è di casa nostra, è da persone intelligenti e oneste. E mi sembra che intelligentemente ed onestamente anche il responsabile della nazionale italiana maschile, in una delle sue ultime interviste su un quotidiano sportivo, abbia messo sotto accusa i materiali usati dai nostri atleti.

Riguardo a quanto il signor Antinoro chiede, se vuol vedere sezionato un White Star sono a sua disposizione, dato che ho un pezzo sezionato di detto sci, mentre per le spiegazioni, non posso dargliele in questa sede, perchè troppo lunghe, ma posso invece inviargli un depliant illustrativo.

Per quanto riguarda gli atleti che corrono con sci fabbricati nella propria nazione, poco tempo fa, assistendo alla ripresa televisiva della discesa libera femminile di Selva, ho visto arrivare «prima» un'atleta svizzera con ai piedi un... White Star Super costruito in Austria.

Per quanto mi consiglia, poi, circa l'imparare prima a sciare e dopo scegliere gli sci, dato che per caso ho quattro impianti sciaviati alla Majelletta, sarei felice di metterli a sua disposizione per poter vedere dal signor Antinoro come si scia ed imparare finalmente qualcosa. Lo attendo con ansia, perchè è stato sempre il mio sogno uscire dalla mediocrità della massa domenicale.

Ed infine mi scusi il signor Antinoro se il suo «Capito?» finale io non l'ho... capito. Cordialmente lo saluta uno che d'acirca quaranta anni vive tra sci e sciatori.

■ Continua la piccola polemica fra i lettori Antinoro di Roma e Marino di Pescara. Diamo spazio alle loro schermaglie perchè riteniamo che uno scambio di opinioni — anche se un po'... pepate — non è mai inutile. A questo punto, comunque, ci sembra il caso di chiudere il discorso. Gli sci hanno ormai raggiunto un perfezionamento tale che difficilmente si può dire se uno sci è migliore di un altro e viceversa. Questo concetto vale anche per la «bistrattata» produzione nazionale. Gli sci «made in Italy» non temono più il confronto con la produzione straniera. Negli ultimi anni i nostri fabbricanti si sono davvero dati da fare. Tanto è vero che alcuni prodotti italiani sono già stati adottati da atleti stranieri che vincono...

Questo non significa, naturalmente, che siamo i primi della classe. E' consolante comunque il fatto che — come hanno dimostrato gli «assoluti» di Bardonecchia, dove hanno vinto tutto gli sci italiani — anche i nostri fabbricanti sono con i primi!

Un servizio sulle scioline

Sergio Soliani - Reggio Emilia - Un problema che ritengo di basilare importanza per lo sci agonistico moderno è senza dubbio quello delle scioline. Tutti abbiamo visto quale è stata la «brillante» prova di Giustina Demetz durante la libera premondiale — di casa sua! — proprio a causa di una sciolinatura errata. Ora vi chiedo se non è nelle vostre intenzioni trattare questo argomento, altrimenti vi sarei grato se voleste indicarmi se esiste in commercio un volume che ne parli ampiamente.

■ Concordiamo con lei sull'importanza delle scioline nello sci agonistico. In uno dei prossimi numeri tratteremo diffusamente il problema che — come giustamente sottolinea lei — ha causato l'incredibile debacle di Giustina Demetz sulle sue nevi. Il servizio è in preparazione: le chiediamo solo un po' di pazienza.

FREYRIE

TRIMETAL

CAMPIONE D'ITALIA 1969



WENGEN

slalom maschile:
1° degli italiani con
MIRAGE-FREYRIE

KITZBÜHEL

discesa libera maschile:
1° degli italiani con
TRIMETAL-FREYRIE

MEGEVE

slalom maschile:
1° degli italiani con
MIRAGE-FREYRIE

KANDAHAR

discesa libera femminile:
1° delle italiane (4° assoluta)
con **TRIMETAL-FREYRIE**



GRINDELWALD

discesa libera femminile
1° delle italiane con
TRIMETAL-FREYRIE

SCHRUNS

discesa libera femminile
1° delle italiane con
TRIMETAL-FREYRIE

SAINT GERVAIS

discesa libera femminile
1° delle italiane con
TRIMETAL-FREYRIE



CAMPIONE D'ITALIA DI SLALOM GIGANTE • LO SCI PIU' VELOCE DEL MONDO 1967

TRIMETAL

FREYRIE

GUIDO PIETRONI

L'ULTIMO PLEBISCITO

L'occasione dei campionati italiani di Bardonecchia ci ha offerto la possibilità di un nuovo incontro di lavoro col presidente della Federsci. L'ingegner Conci, presenti i suoi più vicini consiglieri, ha rilasciato un'interessante conferenza stampa, i cui punti principali meritano di essere resi di pubblico dominio. Gli argomenti-chiave riguardano il programma di ristrutturazione organica dell'intero complesso federale e una aperta opposizione degli organizzatori tedeschi dell'Arlberg Kandahar che avrebbero già scelto per il 1970 una data coincidente con la disputa della più importante gara italiana dell'anno: la «3-Tre» di Madonna di Campiglio.

«Nella riunione di oggi — ha esordito Conci — abbiamo esaminato le modifiche che intendiamo apportare allo statuto e al regolamento organico federale, modifiche che saranno portate all'attenzione dei presidenti di zona nella riunione di sabato prossimo a Bormio. Le previste modifiche dovrebbero trasformare le assemblee generali della F.I.S.I. da assemblee di società ad assemblee di delegati». Cosa significa tutto ciò? Che d'ora in poi le 1300 società regolarmente affiliate alla F.I.S.I. non potranno più portare il loro voto alle assemblee generali se non attraverso i «grandi elettori», cioè attraverso i rappresentanti dei Comitati zionali che ammonterebbero, secondo i calcoli effettuati sulla base di ben precise carature, a 63 unità.

Nelle intenzioni di Conci, l'assemblea generale di Cesenatico, quella tenutasi lo scorso giugno, e l'assemblea straordinaria che sarà convocata il prossimo 11 maggio, dovrebbero rimanere nella storia della Federsci come l'ultimo esempio di consultazione plebiscitaria, essendo ormai radicata la convinzione che, democrazia sì o democrazia no, non è sempre costruttivo cedere la parola a chiunque abbia l'intenzione di dire la sua. Non fosse altro per l'enorme perdita di tempo che tutto ciò comporta e per la disparità di argomenti che in genere vengono sollevati disorganicamente, senza la minima possibilità di essere trattati a fondo per quanto possano essere urgenti e importanti.

Se dovessi esprimere un parere sulla democraticità dell'operazione, non saprei proprio cosa rispondere. Forse esternerei qualche dubbio. Il pensiero che si voglia operare nel senso di una più fattiva direzione mi fa tuttavia propendere per la validità dell'operazione, la quale fra l'altro prevede l'ineleggibilità dei dirigenti dopo due cicli olimpici, il che significa che la stessa persona non potrà ricoprire il medesimo incarico per più di otto anni. Così — tanto per fare qualche esempio — Conci non potrà essere rieletto presidente, Vaghi e Cimini non potranno essere riconfermati vice-presidenti e così pure non potranno essere ulteriormente confermati «consiglieri» quanti occupano le poltrone di via Cerva da due quadrienni. Questo non vuol dire comunque che gli «anziani» debbano andarsene, in quanto le modifiche non escludono la possibilità della rotazione negli incarichi. Il «catenaccio» è posto solo per la carica effettivamente ricoperta.

Fra i provvedimenti da far approvare c'è anche la programmazione di più frequenti incontri al vertice, che peraltro stabiliscono la consultazione biennale delle società, per sentire il loro parere sull'andamento generale della situazione. La convocazione plebiscitaria del prossimo 11 maggio ci dirà con quale favore saranno accolte le proposte Conci. Intanto la parola è ai presidenti di zona che potrebbero anche avere qualcosa da ridire sulla ortodossia delle modifiche e sulla opportunità di attuarle. Già nei prossimi giorni — dopo la riunione di Bormio — ne sapremo di più, magari quanto basta per ritornare sull'argomento e aprire un più vasto discorso in merito.

Per quanto riguarda il caso «Arlberg Kandahar» Conci ha finalmente preso una posizione decisa. O i tedeschi cambiano programma e non intralciano la nostra «3-Tre» o avranno tutte le nostre possibili ritorsioni al loro comportamento. La Germania, al pari della Francia, della Svizzera, dell'Austria, della Jugoslavia e dell'Italia, fa parte dell'OPA (Organizzazione Paesi Alpini). Non è quindi né logico né accettabile che calpesti i nostri sacrosanti diritti. Giusta quindi un'energica reazione, anche se questa dovesse portare alle estreme conseguenze... in campo sportivo, ben s'intende.



per sciare in eleganza

Colmar
abbigliamento
sportivo

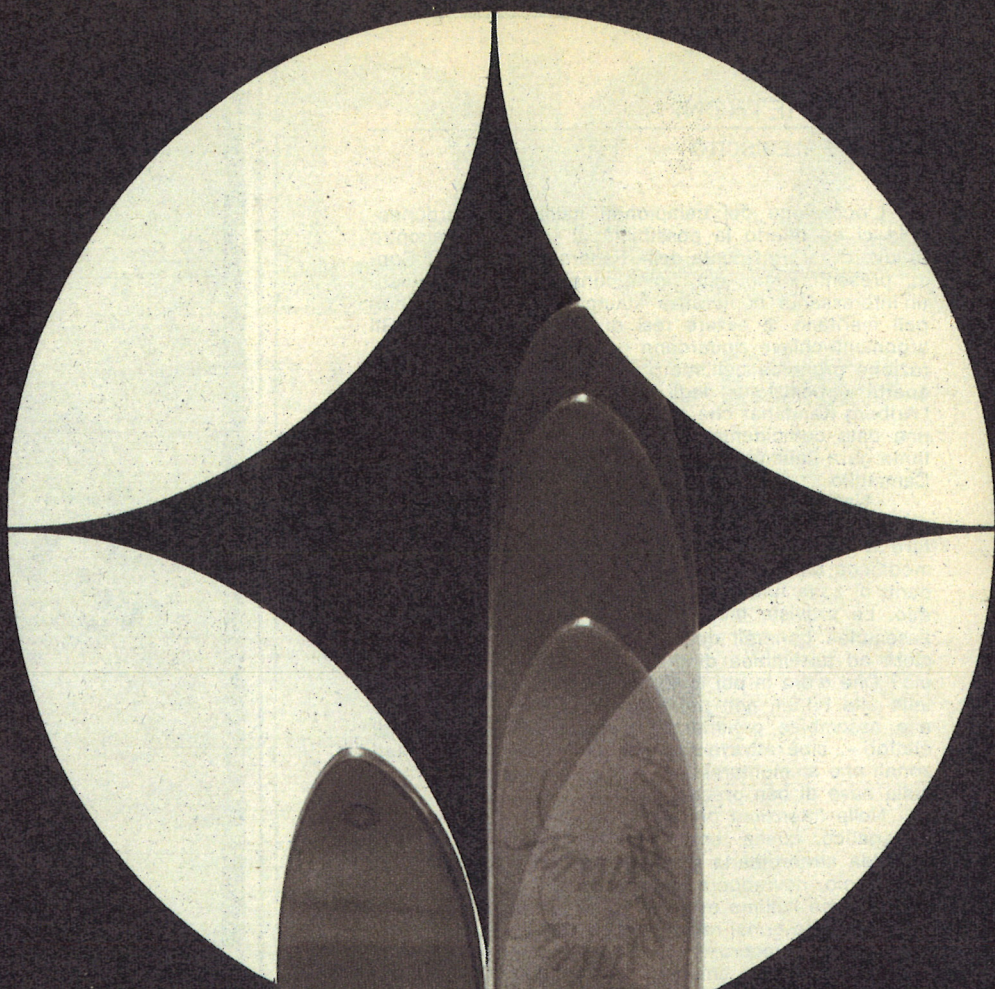


COLMAR

®

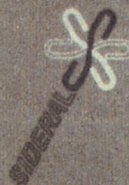
PERSEENICO SKI

Campione del mondo,
Campione olimpico,
Campione d'Italia.



FORMIDABLE ROSSO nuovo modello,
con suolette TurboTex per alte velocità

SIDERAL fibre di vetro, con suolette TurboTex per alte velocità
arancione da Gigante - nero da Slalom



PERSEENICO SKI

Chiavenna

PERSEENICO SKI

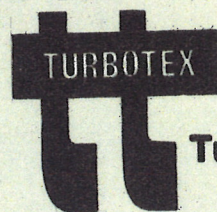
è da sempre lo sci italiano più veloce

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

BARDONECCHIA 1969

PERSEENICO

TRIONFO DEGLI SCI FORMIDABLE E SIDERAL
CON SUOLETTE



TurboTex

- SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1° e 2° FORMIDABLE
- SLALOM MASCHILE - 1° SIDERAL
- DISCESA MASCHILE - 1° FORMIDABLE
- SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1° SIDERAL
- SLALOM FEMMINILE - 1° SIDERAL
- DISCESA FEMMINILE - 2° FORMIDABLE
- COMBINATA FEMMINILE - 1° FORMIDABLE / SIDERAL

CAMPIONATI SVIZZERI ASSOLUTI 1969

- DISCESA MASCHILE - 2° FORMIDABLE

¹⁸ Giustina Demetz, Gerardo Mussner, Pierlorenzo Clataud, Stefano Anzi e Felice De Nicolò! Ecco i « magnifici cinque » laureati agli « assoluti » di Bardonecchia. Clotilde Fasolis, vincitrice di tre titoli, è la loro « reginetta »!

DIARIO



A Vuarnet mancano validi collaboratori

di LUCIO ZAMPINO

BARDONECCHIA - « Signor Vuarnet, gli "assoluti" le hanno suggerito qualche nome nuovo per il futuro del nostro discesismo? »

« No, nessun nome nuovo. In proposito spero tanto che i cam-

pionati dei giovani, in programma a Bormio, siano molto più ricchi di indicazioni ».

« Secondo lei, una ventenne che inizia a fare gare, può essere considerata una promessa? »

« No, è già vecchia. Questa almeno la regola di massima ».

« Ancora una domanda: i suoi più diretti collaboratori, si sono dimostrati all'altezza della situazione? »

Vuarnet non risponde subito. Per qualche istante è un po' imbarazzato. Quindi, senza troppa convinzione, dice: « Oui! ».

Questo è il « finalino » della conferenza-stampa tenuta da Conci e Vuarnet a Bardonecchia.

Personalmente sono stato molte volte accusato di « avercela con Vuarnet ». Ho chiarito in più di una occasione che questo non risponde alla verità. Stimo Vuarnet e credo che lui possieda tutte le doti (oltre ad una teoria superlativa) per risol-

levare davvero le sorti del nostro discesismo. Ma non può farcela da solo. Ha bisogno di avere al suo fianco degli elementi validi che sappiano portare sul piano pratico le sue idee. Questo non succede ed è quanto ho tentato di denunciare durante la grande stagione europea.

Nessuno pretende di mettere il bastone tra le ruote del direttore tecnico azzurro. Per quanto mi riguarda ho cercato (e cercherò) soltanto di metterlo in guardia perché non paghi lui (e soprattutto non paghi il nostro travagliato discesismo) per gli errori degli altri.

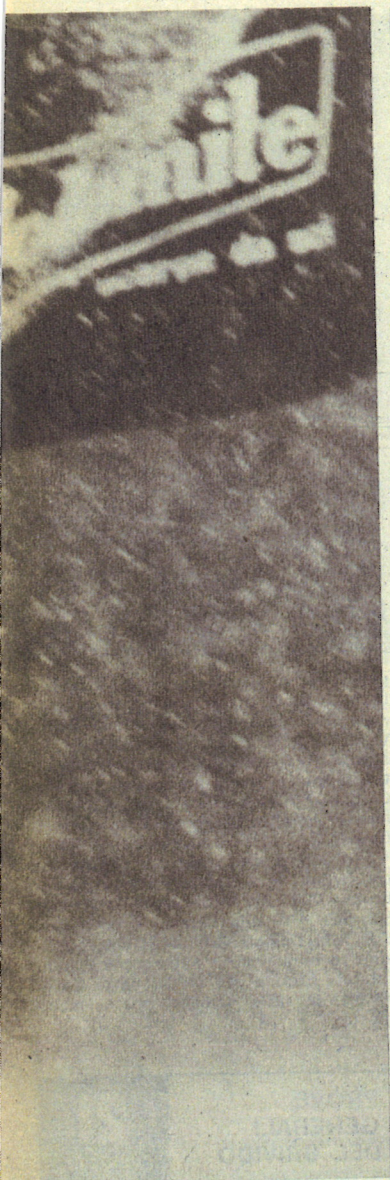
Agli « assoluti » non si è visto niente di nuovo. Lo ammette perfino Vuarnet. Se permettete, non può essere considerato questo un fatto positivo. Gli stessi protagonisti di Bardonecchia, con i loro risultati, mettono sotto accusa i propri allenatori. A cominciare dalla Fasolis che ha ritrovato la « carica morale » e la

sua scioltezza soltanto quando ha potuto ascoltare — senza patemi di animo — i consigli del suo ex-allenatore Italo Pedroncelli. Il che non depone in favore di Gildo Siorpaes.

In Siorpaes, personalmente, ho creduto e credo ancora. Egli è uno degli elementi più validi al fianco di Vuarnet. Ma non ha saputo districarsi in un ambiente estremamente difficile qual è quello del discesismo femminile italiano. Ha favorito involontariamente le « camarille » in seno alla squadra e questo è stato deleterio in ogni senso. Poi ha persistito irrimediabilmente il controllo della situazione. A parole ha fatto il « duro », minacciando di rispedire a casa le indisciplinate, anche se le migliori. Parole... Con tutte le conseguenze del caso.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il gravissimo errore di sciolinatura alle premondiali di Valgardena, errore che si è ripetuto

TRICOLORI



Clotilde Fasolis (foto grande) ha vinto tre titoli: slalom, gigante e combinata. A Stefano Anzi (foto in alto) è andata la discesa libera; Gerardo Mussner (foto qui sopra) ha trionfato in slalom gigante. Poi è stato tradito in libera dalla nebbia e lo sfortunato campione anziché in America è andato a finire in Ospedale. Per fortuna, dopo le prime allarmanti notizie, si è appreso che Mussner non ha riportato fratture e molto probabilmente raggiungerà i compagni di squadra negli Stati Uniti per andare a caccia del punti-FIS che una maledetta storta alla caviglia gli ha impedito di conquistare in Europa.

di **GIORGIO MAIOLI**

BARDONECCHIA - Clotilde Fasolis, un'autentica speranza del nostro discesismo, ha fatto la parte della «mattatrice». Ha vinto tre titoli italiani e in discesa si è classificata a ridosso della capitana Giustina Demetz. In campo maschile la distribuzione delle medaglie d'oro è stata più equa. Per diversi motivi non c'è stato il «mattatore». Hanno vinto Mussner, Clataud, Anzi e De Nicolò. Ecco il diario tricolore.

FASOLIS E MUSSNER IN ORBITA **19** **MERCOLEDÌ**

La solita sovrapposizione che nuoce al programma: due gare nella stessa giornata, anzi nello stesso mattino, in due luoghi diversi come possono essere Campo Smith e la zona del Melezet, a una manciata di chilometri di distanza, d'accordo, tuttavia sufficienti per tagliare fuori colui che decidesse di andare allo slalom femminile o al gigante maschile e viceversa.

Così è infatti avvenuto nella prima giornata degli assoluti di Bardonecchia e non c'era verso di metterci una pezza: scegliere, ma la scelta era difficile, gettare in aria la moneta, come forse hanno fatto alcuni perché in fondo sia lo slalom femminile, sia il gigante maschile denunciavano molteplici aspetti d'interesse.

Molta la neve sulle piste: ma bisogna dire che Piero Bosticco e soci — naturalmente con l'appoggio degli alpini della taurinense — hanno fatto cose meravigliose, spazzando tutta la neve fresca e battendo i percorsi con una precisione e un sacrificio veramente eccezionali. Così anche il tracciato dello slalom presentava un «velluto» che non favoriva alcune discesiste, come ad esempio la Cipolla, la quale tuttavia ha dimostrato una volta di più la scarsa concentrazione necessaria a disputare gare e soprattutto un gran desiderio di piantare tutto e forse di lasciarsi prendere per mano da altre cose, più materiali se vogliamo. Dopo i campionati andrà al MIAS come standista, poi si vedrà. Dopo la disputa della libera, ad esempio, Glorianda era come scaricata, svuotata dentro.

Lo slalom femminile dunque: Paride Milianti aveva tracciato la prima manche con cinquanta porte. Glorianda, prima a partire, faceva vedere subito come sarebbero andate le cose. Il fondo, certo, non la favoriva: il tempo di 45"72 era non certo entusiasmante ma poteva anche restare in condizioni di impponderabilità fino a che non scendeva quel terremoto di Roberta Schranz la quale arrivava giù sparata con un 44"55 da fare restare a bocca aperta non tanto per il tempo in sé quanto per la determinazione con la quale aveva fatto vedere di saper scendere.

Con una prima manche così sembrava tutto deciso: pensate che la Schranz aveva lasciato indietro tutte, alcune con pesante distacco, altre un poco meno. Alla Fasolis — la sola che restava in scia — aveva dato dieci centesimi, a Giustina 68 centesimi, 81 centesimi a Roselda Joux, 1"17 a Glorianda Cipolla, 1"19 alla Tiezza.

Nella seconda manche saltava in aria tutto: Roberta Schranz cadeva poco sotto il «pettine» di Siorpaes, forse per la troppa precipitazione, mentre chi faceva una discesa con giudizio, era Clotilde Fasolis, certamente ineccepibile in fatto di concentrazione perché c'era molta agitazione in giro. Roselda Joux, ad esempio, scendeva come una matta, sentiva odore di titolo e, per la verità, sia pure scompostamente, stava in piedi benissimo. Anticipava l'ingresso alle porte e finiva in bellezza la manche col tempo

di 42"06. Soltanto Giustina stava in «scia» col suo 42"13 mentre la Cipolla era distaccata di 23 centesimi, la sorprendente Anahid Tasgian, la quale correva per i colori dello Sci Club Bardonecchia, di appena 39 centesimi, la Fasolis di 50 centesimi tonde: le bastava per vincere.

Una vittoria che la giovane torinese non si aspettava; forse perché incominciava soltanto adesso a comprendere che è il «numero uno» della squadra azzurra, forse perché non credeva ancora di possedere nelle gambe e nella volontà la carica sufficiente per vincere. Clotilde Fasolis è scivolata dentro l'abito del «personaggio» quasi senza accorgersi o perlomeno, se ne sono accorte le altre per prime, che poi sono coloro le quali hanno incominciato a guardare la diciassettenne torinese un poco di sbieco perché, sia pure con la sua giovane età e il suo fresco sorriso sulla bocca, «Cloti» ormai è lanciata.

Soltanto Giustina, con la sua classe e la sua esperienza potrebbe fermarla come infatti è avvenuto nella libera. Forse perché tra le due corre un sottilissimo filo di simpatia e comprensione. E ciò, in un ambiente così estremamente difficile com'è appunto quello della nazionale femminile d'oggi, è una cosa rarissima e da conservare sotto una campana di vetro: diamine, un'amicizia sincera tra due discesiste è pur sempre un fatto «eclatante»!

La stessa giornata da un'altra parte: il Melezet è una zona nuova sorta al di fuori di Bardonecchia ma si può dire quasi a contatto di gomito. La strada signora Campo Smith coi suoi impianti del Colomion poi si allontana verso il confine francese della Valle Stretta. C'è un silenzio grave intorno, qui si sente che cos'è la montagna nella sua intima struttura. La neve era caduta abbondantemente, una spessa coltre di cinquanta centimetri. La solita sgobbata degli alpini e dei maestri di sci di Bardonecchia avevano fatto il miracolo: i maschi del gigante avrebbero avuto un fondo quasi perfetto, ma già i primi problemi della sciolina si affacciavano su questi campionati: sul percorso di 50 porte tracciato da Bonaiti bisognava scendere in leggerezza, indovinare il ritmo giusto nei passaggi, scendere con la testa insomma e non lasciarsi andare. Soprattutto fare due manche a tavolino. L'esperienza di Mussner ha avuto ragione dell'irruenza giovanile di Clataud e di Varallo e forse anche — peculiarmente per Clataud — perché non hanno saputo dosare opportunamente nella prima manche le proprie forze; così Mussner è venuto giù fluido, soprattutto nei falsopiani dove si sono avuti rallentamenti paurosi, cedendosi un vantaggio di 55 centesimi su Varallo — il quale forse non ha saputo rischiare a sufficienza nella seconda manche per vincere — 65 centesimi su Eberardo Schmazl, 68 centesimi sul sorprendente Confortola, il quale si è trovato nella parte alta un ostacolo davanti al naso ed è uscito per poi rientrare: fortunatamente dietro di lui è sceso anche l'ostacolo» ossia un atleta del terzo gruppo che stava mettendo a posto il palo di una porta e, chiarito l'equivoco col giudice Ferracini, Confortola ripeteva la prova scendendo in 1'44"18, mentre avrebbe forse fatto di meglio.

Clataud segnava un ritardo di 82 centesimi, forse troppo e doveva spingere a tutto gas nella seconda manche che vinceva in 1'42"19. Mussner, regolare malgrado il forte dolore alla caviglia — l'incidente di Val d'Isere si fa sentire ancora — arrivava giù a 76 centesimi, forse rischiando di compromettere tutto, mentre Varallo si fermava a 43 centesimi da Clataud e Confortola a 1"08. La flessione di Piazzalunga, atteso alla prova proviene dal disturbo di cui soffre ancora allo stomaco, retaggio della trasferta in Svevia.

Varallo poteva vincere, come poteva vincere Clataud. La questione della sciolina è stata importante ma non decisiva. Ciò che invece è accaduto il giorno dopo...

— pressochè identico — ai campioni italiani. Giustina Demetz, per vincere la libera, ha dovuto ricorrere a consigli di persone estranee al clan azzurro.

Ciononostante Siorpaes è l'unico collaboratore di Vuarnet che merita di essere recuperato.

Irrecuperabile invece è Carpineti. Questi ricopre la carica di «segretario tecnico»; dovrebbe essere il braccio destro di Vuarnet, il «public relation man». Su di lui, tra l'altro, ricade la responsabilità di aver male informato Jean Vuarnet sulla vera indole dei nostri mali. Carpineti ne ha fatto un problema personale, impostando tutto sul revanscismo contro gli ex tecnici azzurri.

Molto meglio, al posto di Carpineti, potrebbe risultare Cotelli, attualmente allenatore della squadra «B». In qualità di allenatore Cotelli rischia di bruciarsi come (o peggio) Gildo Siorpaes. Agli allenamenti del

Sestriere l'ho visto arrossire perché contestato (a ragione) da un giovane sul miglior modo di staccarsi dal cancelletto di partenza. Che fiducia possono avere gli altri ragazzi in un allenatore che dimostra palesemente di non sapere esattamente quello che vuole?

Sono in troppi ormai a contestare Favre. Non lo fanno gli atleti soltanto perché il francese è di manica larga e chiude troppo spesso i... due occhi. Se il suo contratto non venisse rinnovato il nostro discesismo ci guadagnerebbe. Tanto più che come allenatore non è una... cima. Egli dovrebbe essere in grado di poter indicare ai suoi atleti tutti i trucchi del mestiere, la linea da seguire in corsa, le scioline. Non lo è!

Una volta ai campionati italiani si rivelavano gli Schmalzl, le Fasolis, i Clataud, gli Anzi, i Demetz. Oggi nessun nome nuovo si aggiunge a questi!



UN'ELEGANZA AGILE
CON I FAVOLOSI DOPOSCI

CALZATURIFICIO ZANATTA NERVESA della BATTAGLIA (TV)

** mod. "LEI"

DIARIO TRICOLORE

SEGUITO



IL BIS
« GIGANTE »
DI CLOTILDE

20
GIOVEDÌ

Ancora neve durante la notte, il mattino era freddo ma non asciutto. Era difficile indovinare le proporzioni giuste della sciolina, tanto più che la temperatura era in aumento. Ci voleva naso sovrappiù per indovinare la sciolina anche perché lo slalom gigante femminile si presentava certamente i condizioni poco ideali, sia pure con pista battuta alla perfezione. Veniva giù Piero Rossi, il maestro di Bardonecchia che aveva tracciato il percorso, poi Gillo Siorpaes e quindi Paride Milianti i quali dicevano che dopotutto non andava proprio male. Gillo segnava un tempo che grosso modo si avvicinava a 1'39". Serviva da paragone. Partiva Giovanna Tiezza che cadeva in alto, poi Roberta Schranz, contratta sul percorso, una discesa di forza, visibilmente affaticata: 1'44"99. Si comprendeva subito che stava tutto nella sciolina.

Poi Clotilde Fasolis: discendeva benissimo nella parte alta, affrontava i falsopiani molto seduta sulle code, teneva il ritmo, infilava le ultime porte in leggerezza, pattinando, peso distribuito intelligentemente. Con una neve simile bisognava lavorare di testa e si vedeva subito che scendeva abbastanza veloce. Si fermava in 1'41"42, si voltava dicendo: « Adesso chissà che cosa farà Giustina ». Pensava soltanto alla Demetz che saltava fuori in alto e la vedemmo piuttosto lenta. Lo dicemmo a « Cloti » di stare tranquilla, ma lei non ascoltava, ansimava ancora quando Giustina si fermava in cristianità e trovava subito il fiato per dire: « Ma che cosa succede? Che cos'è questa neve? Sembra gesso, non si va affatto! » Il tempo di Giustina è di 1'48"38. Meglio avevano fatto la Joux e la Cipolla che erano già discese, rispettivamente in 1'46"44 e 1'44"41.

La sciolina dunque? Sissignori, la sciolina. Giustina Demetz aveva sbagliato tutto, o meglio aveva sbagliato il tecnico azzurro il quale aveva deciso di sciolinare in un preciso modo mentre la sera prima Pedroncelli — il quale oltre ad essere colui che cura gli interessi di Persenico, segue da vicino il costante progresso di Clotilde — era al tavolo della famiglia Fasolis. Si parlava di tante cose e si è parlato anche della sciolina che sarebbe stata impiegata l'

Pier Lorenzo Clataud ha conquistato il titolo italiano di slalom speciale facendo così felice il suo colonnello Lorenzo Cappello (che nella foto si congratula con lui) delle Fiamme Oro di Moena. Con questa vittoria egli è entrato definitivamente nella ristretta cerchia degli specialisti dello slalom. In un bel finale ha battuto un fortissimo De Nicolò.

giorno dopo. « Pedro » aveva annusato l'aria di fuori, poi lo aveva fatto a mezzanotte e quindi il mattino dopo e aveva tirato le somme. Il risultato era: tre strati di « rossa » più uno di « bianca » tirato fino in fondo. Ed è stato così che Clotilde è venuta giù, sul piano, più veloce delle altre, le quali invece erano ferme.

I distacchi sono macroscopici: quasi tre secondi alla Cipolla, seconda classificata, 3"49 alla Pitscheider, 3"57 alla Schranz, 4"22 alla Leitner, quarta, ben 6"96 alla Demetz. Distacchi spiegabilissimi in buona parte nella tecnica adottata da Cloti e per l'altra parte esclusivamente nella sciolina più o meno giusta.

PROVE
GENERALI
DEL BRIVIDO

21
VENERDÌ

Giornata di riposo, no-stop delle due libere, maschile e femminile. Andiamo sui percorsi, favoriti anche da un cielo sereno e da un sole troppo caldo perché duri a lungo. Le indicazioni sono di massima, i percorsi non sono eccessivamente impegnativi, si spera dunque che siano scorrevoli. Ma la speranza finisce col giorno che si nasconde dietro le montagne.

CADE MUSSNER
VINCE
GIUSTINA

22
SABATO

Il mattino si apre con la neve che cade, com'era previsto, la giornata è grigia, l'atmosfera pesante. Chissà. Le partenze vengono rinviate, poi nuovamente confermate: sulle piste gli alpini lavorano come matti e così alle ore 11,31, dalla cima dello Jafferau parte Piazzalunga, la visibilità è ancora accettabile ma da valle salgono sfilacciamenti nebbiosi. Piazzalunga supera gli schuss iniziali, il piano, poi scende abbastanza

GLI SLALOM

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	TEMPO	SCI				
				DYNASTAR	FISCHER	FREYRE	PERSENIKO	ROSSIGNOL
1	Clotilde Fasolis	S.C. Bardonecchia	1'41"42					
2	Glorianda Cipolla	S.C. Courmayeur	1'44"41					
3	Eva Pitscheider	S.C. Ladina	1'44"91					
4	Maria Roberta Schranz	S.C. Macugnaga	1'44"99					
5	Uli Leitner	S.S.I. Vipiteno	1'45"64					
6	Carmen Rosoleni	S.C. Cortina	1'46"21					
7	Roselda Joux	S.C. Pila	1'46"44					
8	Elena Matous	S.C. Pirovano	1'47"22					
9	Claudia Simontacchi	S.C. Cortina	1'47"54					
10	Giustina Demetz	S.C. Pirovano	1'48"38					

11. Sozio Lucia (S.C. Bormio) 1'48"47; 12. Tiezza Sandra (S.C. Cortina) 1'48"50; 13. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) 1'50"41; 14. Bianco Silvana (S.C. Grand Hoche) 1'50"98; 15. Milon Maria (S.C. Pila) 1'51"00; 16. Barbazza Rossella (S.C. Parma) 1'51"22; 17. Tasgian Anshid (S.C. Bardonecchia) 1'51"32; 18. Rossi Magda (S.C. Scarpone) 1'51"51; 19. Gartner Ingrid (S.S.I. Vipiteno) 1'51"59; 20. Jacod Marina (S.C. Aosta) 1'52"35; 21. Secchia Elisa (S.C. Pirovano) 1'52"91; 22. De Guio Jose (S.C. Jolly) 1'53"52; 23. Pescoldorung Agnese (S.C. Jolly) 1'53"55; 24. Galliaro Franca (S.C. Val d'Ayas) 1'54"85; 25. Lopez Ada (S.C. Abetone) 1'55"12; 26. Faure Clara (S.C. Bardonecchia) 1'55"94; 27. Chin Claudia (S.C. Bardonecchia) 1'56"49; 28. Bettanin Carla (S.C. Aosta) 1'56"89; 29. Ralteri Laura (S.C. Bardonecchia) 1'57"49; 30. Bellef Anna Maria (S.C. Bardonecchia) 1'57"53; 31. Rungaldier Lina (S.C. Jolly) 1'58"35; 32. Tiezza Giovanna (S.C. Cortina) 1'59"41; 33. De Guio Cristina (S.C. Jolly) 2'00"55; 34. Cristallin Evelina (S.C. Sestriere) 2'00"81; 35. Giordani Claudia (S.C. Sestriere) 2'01"27.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI			
						DYNASTAR	FISCHER	FREYRE	PERSENIKO
1	Gerardo Mussner	G.S. Fiamme Oro	1'43"50	1'43"50	3'26"05				
2	Pier Lor. Clatoud	G.S. Fiamme Oro	1'44"32	1'42"19	3'26"51				
3	Marcello Varallo	G.S. Fiamme Gialle	1'44"05	1'42"62	3'26"67				
4	Gius. Confortola	S.C. Bormio	1'44"18	1'43"08	3'27"26				
5	Gius. Compagnoni	S.C. Libertas Coggi	1'44"46	1'43"03	3'27"49				
6	Eberardo Schmalz	G.S. Carabinieri	1'44"15	1'43"40	3'27"55				
7	Claudio De Tassis	G.S. Fiamme Gialle	1'45"23	1'42"65	3'27"88				
8	Felice De Nicolò	S.C. Gardena	1'45"17	1'44"02	3'29"19				
9	Enrico Demetz	G.S. Carabinieri	1'45"17	1'44"04	3'29"21				
10	Bruno Piazzalunga	S.C. Sestriere	1'45"28	1'44"10	3'29"38				

11. Pegorari Ilario (G.S. Fiamme Oro) (1'45"03 + 1'44"48) = 3'29"51; 12. Demetz Carlo (G.S. Carabinieri) (1'44"67 + 1'45"49) = 3'30"16; 13. Stefani Michele (G.S. Carabinieri) (1'45"08 + 1'45"20) = 3'30"28; 14. Rolando Gian-silvio (S.C. Biemonte) (1'45"43 + 1'45"00) = 3'30"43; 15. Anzi Stefano (G.S. Fiamme Oro) (1'45"38 + 1'44"18) = 3'30"44; 16. Brigadoi Furio (G.S. Fiamme Gialle) (1'45"28 + 1'45"11) = 3'31"19; 17. Valentini Renato (G.S. Fiamme Gialle) (1'46"22 + 1'45"16) = 3'31"38; 18. Dibona Giovanni (S.C. Cortina) (1'46"04 + 1'45"44) = 3'31"48; 19. Enzi Antonio (G.S. Fiamme Oro) (1'46"78 + 1'45"36) = 3'32"14; 20. Besson Giuliano (G.S. Fiamme Oro) (1'46"09 + 1'45"53) = 3'32"22; 21. Negri Enrico (G.S. Fiamme Oro) (1'46"31 + 1'45"16) = 3'32"47; 22. Sibilla Stefano (G.S. Fiamme Gialle) (1'45"59 + 1'46"50) = 3'32"51; 23. Angster Joseph (S.C. Gressoney) (1'47"21 + 1'45"48) = 3'32"69; 24. Berthod Franco (G.S. Esercito) (1'46"76 + 1'45"95) = 3'32"70; 25. Demetz Oualdo (G.S. Carabinieri) (1'46"17 + 1'46"77) = 3'32"94; 26. Sperotti Antonio (G.S. Fiamme Gialle) (1'47"46 + 1'46"35) = 3'33"81; 27. Stubenruss P. (S.S. Bressanone) (1'46"38 + 1'47"85) = 3'33"93.



Felice De Nicolò, in piena azione durante lo slalom, ha vinto il titolo della Combinata.

veloce e si ferma in 2'14"65. De Tassis spinge di più, si getta dentro la quarta porta tagliando in volo sullo schuss, supera il piano spigolando in posizione raccolta, arriva in fondo in 2'10"20, un tempo che si può ritenere buono, considerando il tracciato e la pesantezza della neve.

Poi è la volta di Varallo in 2'10"54 e di Anzi in 2'11"37. Quindi Mussner, la cui prova era naturalmente molto attesa: Mussner arriva all'ingresso della quarta porta, mentre la nebbia era salita in alto. La visibilità era relativa. Forse Mussner ha sentito « qualcosa » alla caviglia, forse una remora psicologica lo ha gettato istintivamente indietro, sulle code, e prima di toccare terra, sulla mezzacosta successiva, era già notevolmente squilibrato. L'impatto era precario, volava in alto sulla schiena e ricadeva pesantemente restando sulla pista esanime. Intanto stava per arrivare Berthod il quale, trovatosi nel... buio, si fermava, per fortuna! Poi la sospensione. Mussner perdeva sangue dal naso, era visibilmente scioccato. Impacchettato e trasportato a valle in tobaga, si temeva la frattura della spina dorsale. Poi a Torino, nella serata, le notizie si facevano rassicuranti: soltanto contusioni alla schiena.

Finiva così la libera maschile quando sul Colomion — dove cadeva una fitta neve — Giustina Demetz si presentava sullo schuss finale, sopra il traguardo di Campo Smith, raccolta e veloce, finalmente. La sciolina questa volta era indovinata... Il suo tempo: 1'55"71. Giovanna Tiezza, subito dopo, scendeva con le lacrime in bocca per via del cinturino del casco che le si era aperto in alto. Poi

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI				
						DYNASTAR	FISCHER	FREYRE	PERSENIKO	ROSSIGNOL
1	Clotilde Fasolis	S.C. Bardonecchia	44"65	42"56	87"21					
2	Giustina Demetz	S.C. Pirovano	45"23	42"13	87"36					
3	Roselda Joux	S.C. Pila	45"36	42"06	87"42					
4	Glorianda Cipolla	S.C. Courmayeur	45"72	42"29	88"01					
5	Giovanna Tiezza	S.C. Cortina	45"74	43"26	89"00					
6	Anshid Tasgian	S.C. Bardonecchia	46"42	45"14	91"56					
7	Claud. Simontacchi	S.C. Cortina	46"91	45"21	92"12					
8	Uli Leitner	S.S.I. Vipiteno	47"70	45"10	92"80					
9	Anna Vitt. Dullio	S.C. Bardonecchia	48"21	44"70	92"91					
10	Nora Monticelli	S.C. Pirovano	48"11	45"12	93"23					

11. Rosoleni Carmen (S.C. Cortina) (48"19 + 45"14) = 83"33; 12. Tiezza Sandra (S.C. Cortina) (48"67 + 44"69) = 83"36; 13. Rossi Magda (S.C. Scarpone) (48"02 + 45"69) = 83"71; 14. Gartner Ingrid (S.S.I. Vipiteno) (48"03 + 45"70) = 83"73; 15. Matous Elena (S.C. Pirovano) (48"64 + 45"18) = 83"82; 16. Secchia Elisa (S.C. Pirovano) (48"24 + 45"61) = 83"85; 17. Pitscheider Eva (S.C. Ladina) (48"60 + 45"50) = 85"10; 18. Barbazza Rossella (S.C. Parma) (48"56 + 47"12) = 85"68; 19. Pellissier Lidia (S.C. Pirovano) (48"89 + 51"56) = 87"55; 20. Sozio Lucia (S.C. Pirovano) (50"49 + 48"07) = 88"56; 21. Milon Maria (S.C. Pila) (53"17 + 48"69) = 1'01"86; 22. Jacod Marina (S.C. Aosta) (52"97 + 48"70) = 1'02"67; 23. Pescoldorung Agnese (S.C. Jolly) (53"12 + 49"71) = 1'02"83; 24. Francesconi Ester (S.C. Aosta) (53"50 + 50"19) = 1'04"09; 25. De Guio Jose (S.C. Jolly) (54"08 + 50"59) = 1'04"67; 26. Bianco Silvana (S.C. Grand Hoche) (51"34 + 53"44) = 1'04"78; 27. Bettanin Carla (S.C. Aosta) (55"08 + 51"89) = 1'06"97; 28. Lopez Ada (S.C. Abetone) (58"12 + 51"10) = 1'07"22; 29. Cristallin Evelina (S.C. Sestriere) (55"53 + 52"70) = 1'08"63.

SLALOM SPECIALE MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI			
						DYNASTAR	FISCHER	FREYRE	PERSENIKO
1	Pier Lorenzo Clatoud	G.S. Fiamme Oro	48"70	48"21	96"91				
2	Felice De Nicolò	S.C. Gardena	48"53	48"86	97"39				
3	Claudio De Tassis	G.S. Fiamme Gialle	48"59	49"73	98"32				
4	Eberardo Schmalz	G.S. Carabinieri	49"63	48"80	98"43				
5	Bruno Piazzalunga	S.C. Sestriere	50"09	48"99	99"08				
6	Enrico Demetz	G.S. Carabinieri	50"20	49"51	99"71				
7	Renato Valentini	G.S. Fiamme Gialle	49"54	50"23	99"77				
8	Ilario Pegorari	G.S. Fiamme Oro	49"95	50"37	100"32				
9	Giovanni Dibona	S.C. Cortina	49"91	50"57	100"48				
10	Furio Brigadoi	G.S. Fiamme Gialle	50"61	50"07	100"68				

11. Besson Giuliano (G.S. Fiamme Oro) (50"05 + 51"37) = 1'01"42; 12. Vachet Tereolo (G.S. Fiamme Gialle) (50"17 + 51"69) = 1'01"86; 13. Rolando Silvio (S.C. Biemonte) (50"91 + 51"19) = 1'02"10; 14. Demetz Oualdo (G.S. Carabinieri) (50"57 + 51"68) = 1'02"25; 15. Grangeon Giuseppe (S.C. Rutor) (51"43 + 51"47) = 1'02"90; 16. Bruseghini Giancarlo (S.C. Corriere del Piccolo) (50"72 + 52"48) = 1'03"20; 17. Colò Orlando (G.S. Fiamme Gialle) (50"67 + 52"82) = 1'03"49; 18. Enzi Antonio (G.S. Fiamme Oro) (51"21 + 52"36) = 1'03"57; 19. Augschöller Giuseppe (G.S. Carabinieri) (51"34 + 52"24) = 1'03"58; 20. Bieler Franco (S.C. Gressoney) (53"77 + 53"19) = 1'06"96; 21. Meynet Giuseppe (G.S. Fiamme Gialle) (51"28 + 55"33) = 1'07"61; 22. Marro Andrea (S.C. Limone) (54"69 + 53"59) = 1'08"28; 23. Musone Nanni (S.C. Melezet) (53"89 + 55"80) = 1'09"75; 24. Dalmasso Stefano (S.C. Limone) (54"16 + 55"62) = 1'09"77; 25. Tignone Bruno (S.C. Bardonecchia) (55"47 + 54"46) = 1'09"93; 26. Perrod Pietro (S.C. Courmayeur) (55"03 + 55"28) = 1'10"31; 27. Casse Alberto (S.C. Melezet) (56"20 + 54"17) = 1'10"37.

ROTELLA Piuma

Cipron
IL BASTONE DA SCI CAMPIONE D'ITALIA NELLA EDIZIONE OLIMPICA 1968



Mod. ITALIA - 8 medaglie d'oro ai Campionati Italiani

DIARIO TRICOLORE

SEGUITO

era la volta di Clotilde Fasolis, meno veloce del previsto tuttavia: 1'56"54, a 83 centesimi da Giustina. Clotilde era visibilmente contenta per la Demetz, era giusto così, com'erano andate le cose; d'altronde tra « Cloti » e Giustina corre buon sangue, un'amicizia sincera. La Pitscheider si fermava a 96 centesimi da Giustina, la Leitner a 1"24. Il resto non era storia.

CLATAUD
CON
VIGORE

23
DOMENICA

Doveva essere l'ultima giornata del campionato ma c'era di mezzo la questione della libera, rimandata al giorno dopo. La perpeticia degli organizzatori doveva avere ragione anche delle neviccate. Lo slalom maschile dunque: tre i pretendenti decisi a tutto per questo titolo: un « vecio », De Nicolò, poi Clataud più che mai deciso a vincere — e la sua determinazione è stata evidente nella seconda manche —, infine De Tassis. La neve « vellutava » i percorsi, prima manche tracciata da Cotelli, veloce e poco impegnativa, seconda manche di Favre. Clataud scendeva in 48"70, subito dopo Felice in 48"53, poi De Tassis in 48"59. Erano tutti lì, anche Carlo Demetz il quale però saltava una porta in alto prima del pettine. Anche Eberardo

LE DISCESE

DISCESA LIBERA FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	TEMPO	DISTACCO IN TEMPO	MEDIA Km/h	SCI			
						DISTACCO IN METRI	DYNASTAR	FISCHER	PERSEENICO
1	Giustina Demetz	S.C. Pirovano	1'52"71	—	77,776	—	●	●	●
2	Clotilde Fasolis	S.C. Bardonecch.	1'54"54	1"83	76,533	39,535	●	●	●
3	Eva Pitscheider	S.C. Ladinia	1'56"67	3"96	75,135	85,552	●	●	●
4	Uli Leitner	S.S.I. Vipiteno	1'56"95	4"24	74,956	91,601	●	●	●
5	Glorianda Cipolla	S.C. Courmayeur	1'57"36	4"65	74,694	100,459	●	●	●
6	Claud. Simontacchi	S.C. Cortina	1'58"13	5"42	74,206	117,094	●	●	●
7	Giovanna Tiezza	S.C. Cortina	1'58"91	6"20	73,720	133,946	●	●	●
8	Lidia Pellissier	S.C. Pirovano	1'59"44	6"73	73,392	145,996	●	●	●
9	Carmen Rosoleni	S.C. Cortina	1'59"87	7"16	73,129	154,685	●	●	●
10	Elena Matous	S.C. Pirovano	2'00"71	8"00	72,621	172,833	●	●	●

11. Sosio Lucia (S.C. Bormio) 2'01"81; 12. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) 2'04"24; 13. Gartner Ingrid (S.S.I. Vipiteno) 2'06"30; 14. Bianco Silvana (S.C. Grand Hoche) 2'08"92; 15. Sacchia Elisa (S.C. Pirovano) 2'07"80; 16. Faure Clara (S.C. Bardonecchia) 2'09"35; 17. Chin Claudia (S.C. Bardonecchia) 2'09"36; 18. Jacod Marina (S.C. Aosta) 2'10"27; 19. Bettanin Carla (S.C. Aosta) 2'10"37; 20. Ralteri Laura (S.C. Bardonecchia) 2'10"44; 21. Rossi Madga (S.C. Scarpone) 2'10"84; 22. Pescoderung Agnese (S.C. Jolly) 2'10"97.

COMBINATA: 1. Fasolis Clotilde (S.C. Bardonecchia) punti 10,285; 2. Lemet Giustina (S.C. Pirovano) 42,666; 3. Cipolla Glorianda (S.C. Courmayeur) 49,500; 4. Leitner Uli (S.S.I. Vipiteno) 83,648; 5. Pitscheider Eva (S.C. Ladinia) 91,099; 6. Simontacchi Claudia (S.C. Cortina) 96,834; 7. Rosoleni Carmen (S.C. Cortina) 105,168; 8. Matous Elena (S.C. Pirovano) 118,017; 9. Tiezza Giovanna (S.C. Cortina) 144,946; 10. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) 150,102; 11. Sosio Lucia (S.C. Bormio) 151,780; 12. Gartner Ingrid (S.S.I. Vipiteno) 169,754.

Schmalz arrivava in 49"63. Tutti insieme, in una manciata di centesimi. La seconda manche decideva tutto, ma Clataud scendeva coi denti di fuori, non concedendo nulla allo stile, spesso sull'orlo del volo. Ma la sua condotta di gara era estremamente redditizia: 48"21. Felice De Nicolò finiva in 48"86. Anche Eberardo Schemalzl tentava il tutto per tutto, ma ormai era tardi. La prima manche gli pesava sulle spalle e non era sufficiente un buonissimo 48"80 per risolvere a suo favore la situazione. Clataud vinceva il suo titolo e si preparava a partire per l'America.

STEFANO ANZI
IN LIBERA

24
LUNEDI

Chi pensava che la libera fosse disputata? Fochi, soltanto i pervicaci dello Sci Club Bardonecchia i quali insistono e battono e ribattono a spazzaneve il percorso coi soliti alpini. Infatti la pista è pronta per la discesa, anche se mancano atleti che forse si sarebbero messi in giusta luce: Mussner prima di tutti,

DISCESA LIBERA MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETA'	TEMPO	DISTACCO IN TEMPO	MEDIA Km/h	SCI			
						DISTACCO IN METRI	FISCHER	PERSEENICO	ROSSIGNOL
1	Stefano Anzi	G.S. Fiamme Oro	2'07"78	—	86,380	—	●	●	●
2	Marcello Varallo	G.S. Fiamme Gialle	2'08"80	1"02	85,697	24,474	●	●	●
3	Giovanni Dibona	S.C. Cortina	2'09"90	2"12	84,970	50,868	●	●	●
4	Enrico Demetz	G.S. Carabinieri	2'10"21	2"43	84,768	58,306	●	●	●
5	Felice De Nicolò	S.C. Gardena	2'10"47	2"69	84,599	64,545	●	●	●
6	Michele Stefani	G.S. Carabinieri	2'10"49	2"72	84,586	65,025	●	●	●
7	Renato Valentini	G.S. Fiamme Gialle	2'10"56	2"78	84,542	66,704	●	●	●
8	Franco Berthod	G.S. Esercito	2'11"32	3"54	84,052	84,904	●	●	●
9	Gius. Augschoeller	G.S. Carabinieri	2'11"63	3"85	83,854	92,378	●	●	●
10	Walter Vidi	G.S. Carabinieri	2'11"79	4"01	83,752	96,217	●	●	●

11. Antonielli Fernando (G.S. Fiamme Oro) 2'11"87; 12. Vachet Terasio (G.S. Fiamme Gialle) 2'11"94; 13. Schmalz Eberardo (G.S. Carabinieri) 2'11"99; 14. Piazzalunga Bruno (S.C. Sestriere) 2'12"13; 15. Besson Giuliano (G.S. Fiamme Oro) 2'12"55; 16. Rolando Giansilvio (S.C. Biemonte) 2'12"62; 17. Confortola Giuseppe (S.C. Bormio) 2'12"83; 18. Negri Enrico (G.S. Fiamme Oro) 2'12"98; 19. Mainet Giuseppe (G.S. Fiamme Gialle) 2'13"19; 20. Compagnoni Giuseppe (S.C. Libertas Goggi) 2'13"79.

COMBINATA: 1. De Nicolò punti 26,620; 2. Eberardo-Schmalz 34,516; 3. E. Demetz 37,986; 4. Di Bona 43,447; 5. Piazzalunga 44,504; 6. Valentini 46,781; 7. Rollando 75,879; 8. Besson 68,026; 9. Pegorari 69,440; 10. Brigadoi 79,640; 11. Augschoeller 82,277; 12. Varallo 85,820; 13. Anzi 86,078; 14. Bruseghini 102,823; 15. Meinert 119,448.

poi De Tassis. Ha vinto Stefano Anzi, sia pure convinto di aver sbagliato sciolina. Ha vinto ad una media abbastanza elevata: 86,380. Ha coperto la distanza in 2'07"78. Marcello Varallo è finito a metri 24,474. Di Bona a metri 50,868, Enrico Demetz a metri 58,306. Felice De Nicolò, quinto, si è aggiudicato la combinata. Non tanto per il suo quinto posto in libera quanto per la brillante prestazione in slalom speciale. Deludente, in particolare, la prova di Renato Valentini. Da cui ci si attendeva qualcosa di più di un settimo posto.

GIORGIO MAIOLI

PRODOTTI *invicta* PER "ALTA QUOTA"

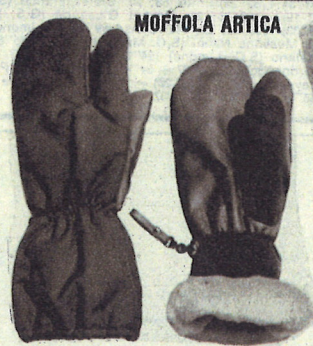


ART. 26

CAVIGLIERA/L



ART. 22



MOFFOLA ARTICA



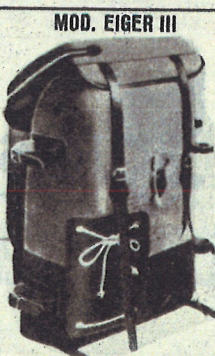
GAMBALE/L

GAMBALI - CAVIGLIERE -
MOFFOLE NEL SENSAZIONALE
TESSUTO IN *Delfion* B.F.D.
FODERATI IN PELLICCIA
Moviluche
CON CHIUSURE LAMPO
Lamprom
A FORTE TENUTA

SACCHI SPECIALI IN
TESSUTO DI *Delfion* B.F.D.
DAI COLORI VIVACI, CU-
RATI NEI PARTICOLARI,
RICHIESTI DA 22 SPEDI-
ZIONI INTERNAZIONALI
NEL 1967



MOD. NEPAL III



MOD. EIGER III

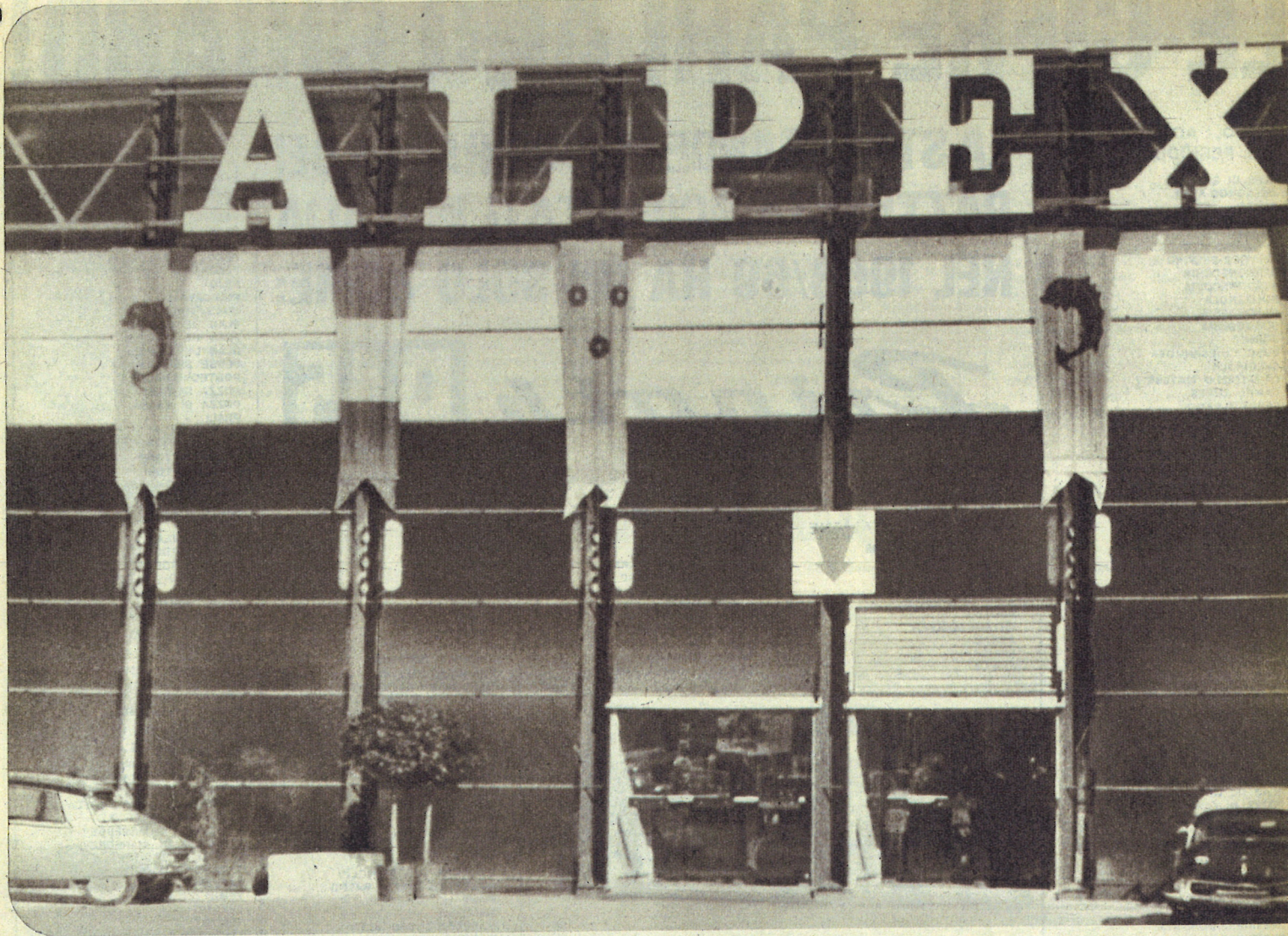


MOD. EIGER III ALL.



MOD. GRAN PARADISO

invicta PER CHI VUOLE QUALCOSA IN PIU'



APRE GRENOBLE, ARR

Marzo presenta le grandi fiere internazionali dell'articolo sportivo: comincia il Salone francese dall'1 al 5, seguirà Wiesbaden dal 9 all'11 e il MIAS di Milano dal 15 al 18. Da queste tre prestigiose rassegne avremo un quadro ben definito degli indirizzi, delle mode, delle novità che caratterizzeranno la stagione invernale 1969-70. Il MIAS, giunto alla sua IX edizione, dovrebbe battere tutti i record precedenti. Le prospettive sono ottimistiche. Il mercato si è arricchito di un nuovo salone: oltre quattrocento gli stand.

di ALDO PACOR

Dopo l'anno magro, ecco l'anno grasso. La stagione 1968-69 non è ancora finita sulle montagne. Si scia più che mai ovunque, perchè da parecchi anni non si vedeva tanta neve. Con la neve, con le copiose nevicate la gente ha ripreso fiducia, i valligiani tengono i denti scoperti dal sorriso, negli alberghi c'è tanta allegria, i negozianti si fregano le mani soddisfatti. Prendiamo un importatore: Fiori. Quest'anno non ce la faceva ad accontentare le richieste di materiale Marker e Fischer. All'improvviso c'è stata una valanga di domande e non era facile tenere dietro al ritmo.

La stagione è stata così, e non è ancora finita, anche se dal punto di vista commerciale è praticamente agli sgoccioli. Le cifre arriveranno fra qualche tempo. Saranno cifre lusinghiere, formidabili, da ricompensare gli stenti, le delusioni, i disagi degli ultimi due anni. E' bastata un po' di neve e migliaia di gente si è buttata freneticamente su sci, bastoni, occhiali, scarponi, giacche a vento, guanti e tutto quanto è indispensabile per una normale vacanza invernale. A riprova che gli allarmi di un passato piuttosto recente erano del tutto ingiustificati. Il settore della neve cammina a gonfie vele. Naturalmente, le piste

non devono essere sentieri impervi seminati di sassi. Il problema è tutto qua.

In questo clima di fondato entusiasmo si aprono le fiere annuali, i mercati del settore che determinano le mode, che impongono le novità. Grenoble, Wiesbaden, Milano sono i tre cardini fondamentali di questa attività non indifferente in campo economico. In venti giorni si fa tutto, si saprà tutto, ognuno potrà farsi un'idea di ciò che offrirà il prossimo inverno. Forse mai mercati sono stati tanto attesi. Il clima ottimistico che si eredita dalla stagione che si sta spengendo autorizza le previsioni più rosee. Saranno tre mercati-choc, non ci sono dubbi, e il volume di affari dovrebbe risultare notevolmente aumentato.

La novità

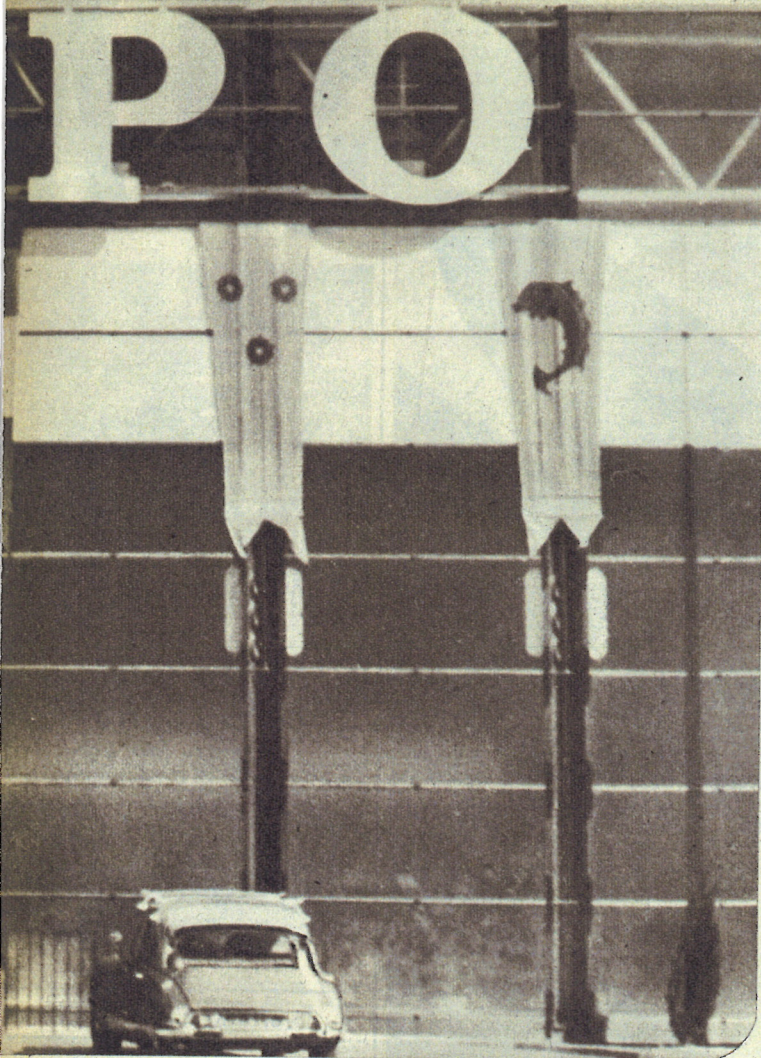
Killy

Grenoble parte il 1° marzo. Si presenta per prima con il suo salone internazionale degli sport d'inverno. La grande novità è Jean-Claude Killy, sì, proprio il pluricampione olimpico che, abbandonati i costumi agonistici si presenta con quelli più pratici dell'uomo che impegna il proprio rivierito nome in combinazioni mercantili di sicuro rendimento. E' nato il mo-

dello Killy ed è un metallo-plastico fabbricato negli Stati Uniti. Gli americani hanno intenzione di dare l'assalto al mercato europeo con lo sci Killy, sfruttando l'etichetta più prestigiosa che il mondo sciatorio possa vantare in questo momento. La circostanza ci sembra scelta furbescamente. Lo sci, che entrerà in commercio nella prossima stagione, è stato curato da Killy in collaborazione con il suo amico fraterno Michel Arpin. Chi se ne intende dice che si tratta di un prodotto che farà strada. Il prezzo, ad ogni modo, non sarà accessibile a larghi strati di sportivi: potrà toccare le 120 mila lire.

Oltre questo modello, altri due tipi di sci, stavolta interamente fabbricati in plastica, porteranno la firma di Killy: saranno costruiti in grande serie da una grossa fabbrica che la Head americana sta attualmente realizzando in Austria per fare concorrenza agli sci austriaci e degli altri paesi alpini. Il prezzo minimo non sarà inferiore alle 65 mila lire, almeno stando alle prime informazioni in proposito. Gli sci Killy saranno presentati al pubblico in occasione del XII Salone di Grenoble e contemporaneamente a un pubblico selezionato di operatori settoriali e giornalisti specializzati nella capitale austriaca, Vienna. Il lancio è stato organizzato in grande stile.

La novità Killy, dunque, è il primo



VA KILLY

fermento che si avverte e del quale si ha notizia in vista dell'apertura dei grandi mercati internazionali. Gli americani sono all'attacco, i francesi, ne potete essere certi, non dormono e si preparano a fronteggiare ogni tipo di assalto. E gli italiani? La qualità dei nostri prodotti non ha più bisogno di spettacolari presentazioni. Noi aspettiamo il MIAS, che aprirà i battenti il 15 marzo alla Fiera di Milano. Le industrie, gli artigiani di casa nostra sono sul piede di guerra. I fiorenti risultati di questo inverno hanno ricreato nuovo slancio, nuove iniziative, nuovi ardori. Non ci faremo cogliere impreparati. Lo sci e tutto ciò che ruota attorno a questo meraviglioso sport galoppiano verso traguardi ancora inespressi. Il plafond è sconosciuto. Ma è necessario tenere le maniche sempre rimboccate, e non illudersi se durante qualche inverno, come questo ad esempio, si spalanca il paradiso sotto ai nostri occhi.

Particolare importanza riveste l'equilibrio. Perciò niente sogni pericolosi, ma continuiamo a procedere con i piedi di piombo, senza per questo ignorare le conquiste, sottovalutare i successi. Ci mancherebbe altro. Però, giudizio innanzitutto. L'attesa del IX MIAS è vibrante. Lo prova l'allargamento che in questa occasione il mercato di Milano presenterà ai suoi vi-

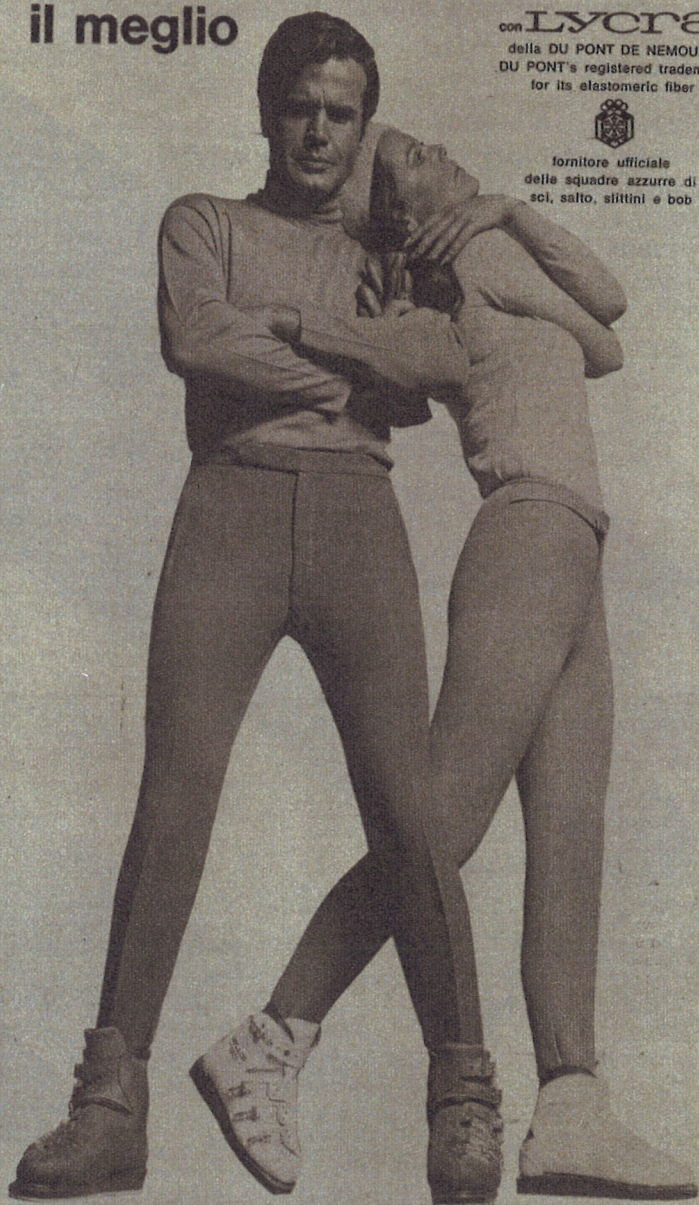
sitatori. Non più due saloni brulicanti di stands dedicati a chi è impegnato nel settore. Tre saranno i saloni aperti quest'anno, dove troveranno posto venditori di ben quattordici Paesi e cioè Italia, Francia, Germania, Svizzera, Austria, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Svezia, Olanda, Jugoslavia, Giappone, Norvegia, Belgio e Pakistan. Oltre quattrocento sono gli stands occupati, numero che rappresenta un autentico record per il MIAS. Senza esagerare, si può anticipare sin d'ora che il MIAS quest'anno esibirà il meglio di quanto si produce nel mondo nel settore degli sport invernali, dagli sci, agli scarponi, ai bastoncini, ai caschi, ai guanti, agli attacchi, alle giacche a vento, a tutto il resto che fa parte dell'abbigliamento, sia da sci che da dopo-sci. La rassegna sarà davvero imponente e potrà, solo al colpo d'occhio, fornire un panorama ragionevolmente indicativo del movimento del settore. L'ottimismo non può non mancare in queste condizioni, soprattutto per quanto investe la dinamica dell'esportazione. I prodotti dei nostri fabbricanti hanno già un nome illustre nell'area dello sci. Siamo certi che questo MIAS contribuirà a rafforzare questa stima, gettando le basi per nuovi, più larghi e più favorevoli sviluppi di mercato.

Un pantalone da sci
pratico, morbido, caldo
e perfetto nel taglio?
Un pantalone chic?
Chiedete "dolomiti seiller"
acquisterete sicuramente
il meglio

con **LYCRA**
della DU PONT DE NEMOURS
DU PONT's registered trademark
for its elastomeric fiber



fornitore ufficiale
delle squadre azzurre di
sci, salto, slittini e bob



hosenfabrik

**dolomiti
seiller**

39040 varna (bolzano)

NUOVI SCI ROAZ

Ecco
il vichingo d'oro
che distingue
i vostri
sci Roaz.



decorati con medaglia d'oro
sui campi di neve
da maestri ed esperti
da provetti e principianti

motivazione

scorrevolezza e docilità
versatilità d'impiego
su nevi facili e difficili.
Sciare diventa
un piacere una sicurezza
nuovi
anche sul ghiaccio.



RM 2 - METAL PLAST

RF 2 - FIBRA PLAST

RF 1 - FIBRA PLAST

RM 3 - METAL PLAST

RM 1 - METAL PLAST



ROAZ SKI

Rovereto (Trento)

La produzione Roaz è garantita contro rottura
o difetti di fabbricazione, furto e incendio.
Tutti gli sci sono coperti da una
polizza assicurativa con il Lloyd Internazionale.

SILA



di CARLO CIPPARRONE

Ciò che in Sila si era trascurato o
fare per decenni a favore degli sport
invernali, si sta ora realizzando a tem-
po di record. Da due anni, infatti, lo
splendido e maestoso altipiano, che
d'inverno era solito abbandonarsi a un
interminabile letargo, vive invece, pro-
prio in questa stagione, le sue giornate
più intense e festose. Le prime ab-
bondanti nevi non portano più l'iso-
lamento, il freddo, il silenzio, rottosi
solo dagli ululati dei lupi; ma una in-
terminabile carovana di gente allegre
e giovane, variopinta e chiassosa, che
invade le falde di queste suggestive
montagne alla ricerca di una tonifi-
cante parentesi ricreativa, lontano da
grigiore opprimente della città. All'
base di questo « fenomeno » è la co-
struzione di alcuni impianti funiviar-
l'iniziativa, veramente intelligente
degnata di plauso, è dell'Opera Sil-
l'ente propulsore del risveglio e della
valorizzazione, non soltanto turistica
di questo affascinante altipiano.

Già due anni fa, con la realizzazione
della imponente cabinovia per Mon-
Curcio, Camigliatello ipotitava il ru-
lo di moderna stazione sciistica
grande avvenire. Le caratteristiche po-
tenziali e la vocazione naturale della
zona erano realtà inconfutabili, occor-
reva solo sfruttarle adeguatamente.
Oggi il villaggio, ricco di ogni com-
fort, possiede una attrezzatura albe-
ghiera di tutto rispetto. Attraversa-
dalla statale « Silana-Crotonese », Co-
migliatello dista appena 37 kilometri
da Cosenza, che a sua volta vanta bre-
vi distanze e rapidi collegamenti con
i seguenti altri capoluoghi: Catanzaro
(96 chilometri), Taranto (205), Reggio
Calabria (226), Bari e Potenza (280).
Se a ciò si aggiungono l'aeroporto
Lamezia Terme, la nuova ferrovia
« Cosenza-Paola » e una rete viaria
prim'ordine (autostrada del Sole, auto-
strada « Bari-Sibari », superstrada
per la Sila), che da qui a poco liber-

DUE ANNI DOPO



33

Lo splendido altipiano calabro, con i suoi selvaggi scenari e suggestivi silenzi, non cadrà più in un inerte letargo invernale. Da due anni l'uomo contende con successo la Sila agli ultimi lupi d'Italia. Gli impianti di risalita hanno attualmente una capacità di 2000 persone all'ora, ma molto di più si può e si deve fare.

ranno magicamente la Calabria dagli ultimi logori anelli della catena dell'isolamento, diventa facile immaginare quale sarà l'effettivo sviluppo della Sila specie sotto l'aspetto del turismo invernale e degli sport ad esso connessi.

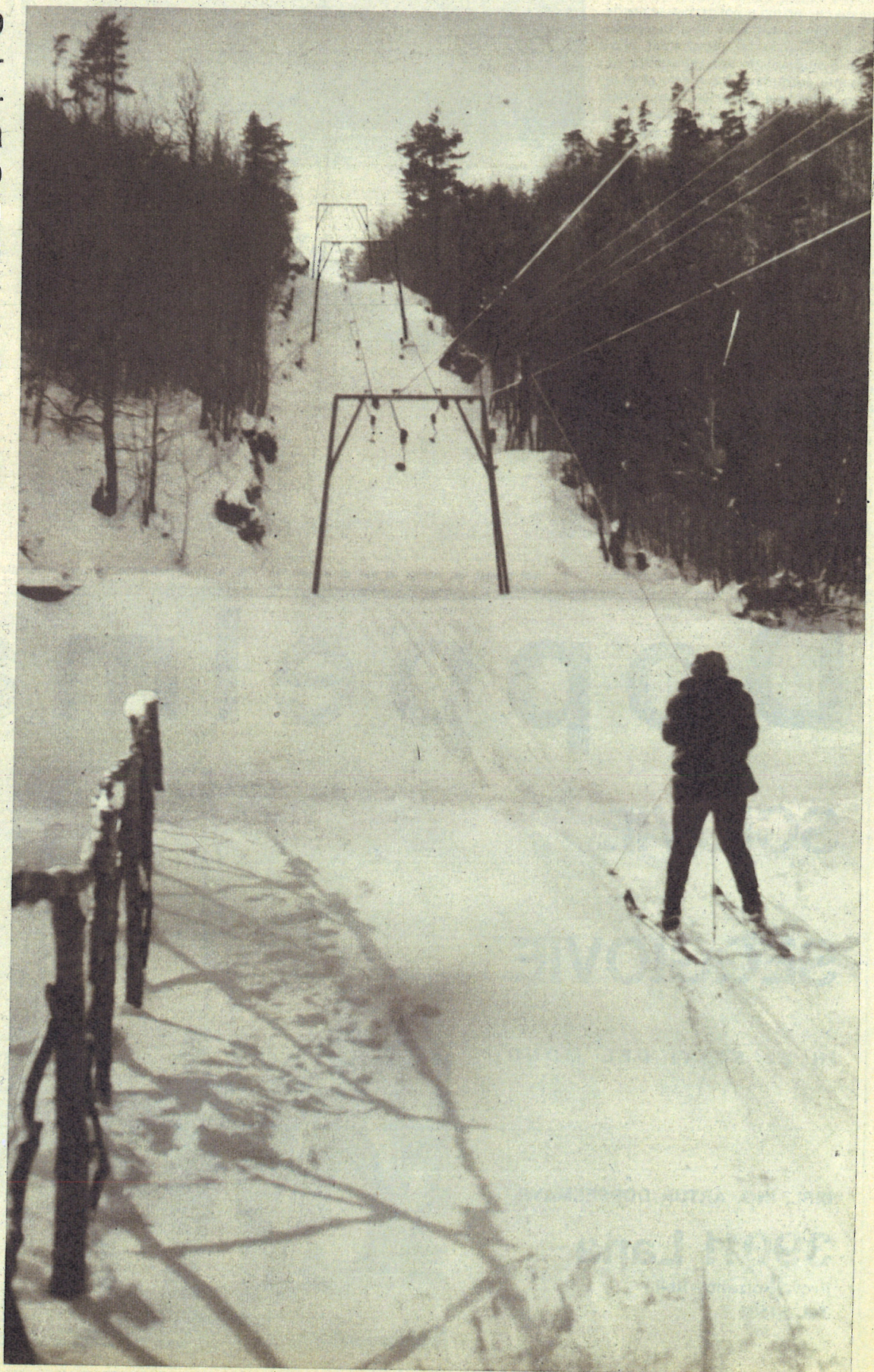
Ma già in questi due ultimi anni, superando ogni ottimistica previsione, si è registrato un crescendo di presenze veramente rilevante. Masse di sciatori e appassionati della montagna, provenienti da ogni parte d'Italia e in special modo dalla vicina Puglia, notoriamente priva di importanti rilievi, hanno finito per eleggere Camigliatello e la Sila quali mete ideali di vacanze invernali e week-end. Oggi il Monte Curcio, con la sua affascinante vetta a quota 1750, raggiungibile agevolmente da Camigliatello con le cabine multicolori dell'impianto funiviario, è certo il più popolare della Sila, quello a cui decine di migliaia di sportivi hanno legato il ricordo di tante spericolate imprese, di tante inebrianti discese sulle distese di neve scintillanti sotto il sole.

Rivale di Camigliatello quale stazione climatica estiva, meno attrezzata ma con in più l'attrattiva di uno splendido lago, Loricca sembrava ormai tagliata fuori dalla corrente del turismo invernale. Mentre fra Natale e Capodanno, Camigliatello si riempiva di sciatori dando inizio a una stagione turistica forse più lunga e fiorente di quella estiva, Loricca — dopo le « Feste » — era costretta a chiudere i suoi alberghi o, nella migliore delle ipotesi, a tenerne aperto solo qualcuno per accogliere gruppi sempre più sparuti di visitatori.

Ma per Loricca la quarantena non doveva durare a lungo, era logico e

SEGUE

Nella foto a fianco del titolo: una veduta del rifugio a valle dei due impianti sciistici di Loricca, nella Sila cosentina. In alto a sinistra: la strada che porta a Mancuso, nella cosiddetta Sila Piccola. Nella foto grande: la scivola « Cavaliere », a Loricca.



SILA DUE ANNI DOPO

SEGUITO

giusto che prima o poi arrivasse anche il suo turno. Ed ecco che, in coincidenza dell'inizio del nuovo anno, l'Ente di Sviluppo, con una puntualità veramente esemplare, ha aperto al pubblico, nei pressi di Loriga, le moderne sciovie denominate « Cavaliere » e « Coppo »; due impianti che segnano una nuova e importante tappa del graduale potenziamento delle attrezzature sportive in programma per la definitiva valorizzazione turistica dell'altipiano silano. Le due nuove sciovie permettono di raggiungere complessivamente quota 1615, da cui inizia una pista della lunghezza di oltre 1000 metri e larga mediamente 20. La portata potenziale dei due impianti risulta complessivamente di 1050 persone all'ora, mentre il dislivello superato è di oltre 250 metri. Agli impianti si accede per mezzo di una comoda strada di 2700 metri che ne assicura il collegamento con la SS 108 bis.

La realizzazione, quanto mai opportuna, delle due moderne sciovie di Loriga, permetterà di equilibrare il flusso turistico invernale, come già avviene per quello estivo, sui due versanti; sarà così possibile fronteggiare adeguatamente l'assalto degli sportivi, disponendo di tutta, o quasi, l'intera attrezzatura alberghiera della Sila costantina (che appunto si concentra in-

torno ai suoi due centri più importanti), ed offrire agli appassionati della montagna, oltre a nuove piste e campi di neve, anche una maggiore varietà di luoghi e panorami stupendi.

ALBERGHI: Camigliatello: SECONDA CATEGORIA: ● Edelweiss, ● Leonetti, ● Motel Roma, ● Meranda, ● Bernaudo; TERZA CATEGORIA: ● Cozza, ● Garden; QUARTA CATEGORIA: ● Italia, ● La Pineta, ● Lo Zampillo, ● Mancuso, ● Tavernetta. Lo-

rica: SECONDA CATEGORIA: ● Autostello Aci, ● Belvedere Lucanto, ● Grande Hotel Loriga; TERZA CATEGORIA: ● Lago Arvo, ● La Trota; QUARTA CATEGORIA: ● Il Cavaliere; ● Settimana bianca, praticata da parecchi dei suddetti alberghi: da lire 20.000 in su — tutto compreso — con inizio da qualsiasi giorno.

IMPIANTI: ● Cabinovia « Monte Curcio », arrivo a quota 1750, lunghezza metri 1650, lire 300, tessera giornaliera per corse illimitate lire 1500, tessera mensile da 500 punti lire 10.000. ● Skilift « Monte Scuro », ar-

rivo a quota 1650, lunghezza metri 450, lire 150, tessera da 12 punti lire 1500. ● Skilift « Cavaliere », arrivo a quota 1580, lunghezza metri 650, lire 150; ● Skilift « Coppo », arrivo a quota 1615, lunghezza metri 260, lire 50, tessera cumulativa per i due ultimi impianti da 500 punti e della durata di un mese, lire 10.000.

PISTE: Sono 6, graduate per difficoltà con pendenze dal 10 al 45%, per uno sviluppo complessivo di 8.000 metri circa.

CARLO CIPPARRON



Nei pressi dei campi di sci di Buturo. In tutta la zona della Sila la neve si mantiene sempre abbondante e consistente.

Doppelmayr

SCIOVIE

SEGGIOVIE

IN 22 STATI DEL MONDO

DIPL. ING. ARTUR DOPPELMAYR

39011 Lana

Prov. Bolzano - Italia
Tel. 51581



L'AUREO VICHINGO CHE DISTINGUE I "ROAZ"



di ANTONIO SECONDO

Che i vichinghi fossero grandi navigatori lo dimostra il fatto che c'è chi mette in dubbio la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, attribuendola ad uno degli « alati » esponenti del mondo scandinavo. Viaggiarono molto, dunque, e nel corso di una scorribanda giunsero in quel di Rovereto, dove uno di loro si fermò. Era un vichingo d'oro, per la precisione. Finita l'epoca gloriosa della pirateria nordica, il nostro vichingo trovò in terra italiana una stabile occupazione e, dopo lunghi secoli dal suo arrivo, riprese a vagare per il mondo. Non più su veloci vascelli, come era abituato a fare ai tempi in cui Odino era più in auge di quanto non sia ora, bensì su un diverso mezzo di trasporto, se tale possono essere considerati gli sci. Il vichingo d'oro è infatti diventato il segno distintivo degli sci Roaz. « Vichi » — come affettuosamente viene chiamato — non ancora in lucido metallo, sebbene direttamente intarsiato nel legno dagli attrezzi di allora, conobbe la sua prima neve alla fine del secolo scorso. Chi gliela fece conoscere fu il « vecchio » Roaz, il padre dell'attuale proprietario della ditta trentina che, mentre arredava la sua Rovereto — aveva infatti una avviata fabbrica di mobili — si gettò nell'impresa an-

cora pionieristica della costruzione di sci. Il primo « boom » Roaz si ebbe con la Grande Guerra. Il Ministro della Difesa, infatti, commissionò alla fabbrica roveretana una partita di sci, come fornitura ufficiale delle forze armate. Il vichingo tornava alle sue bellicose origini. A combattere con le gloriose « penne nere ». E vinse.

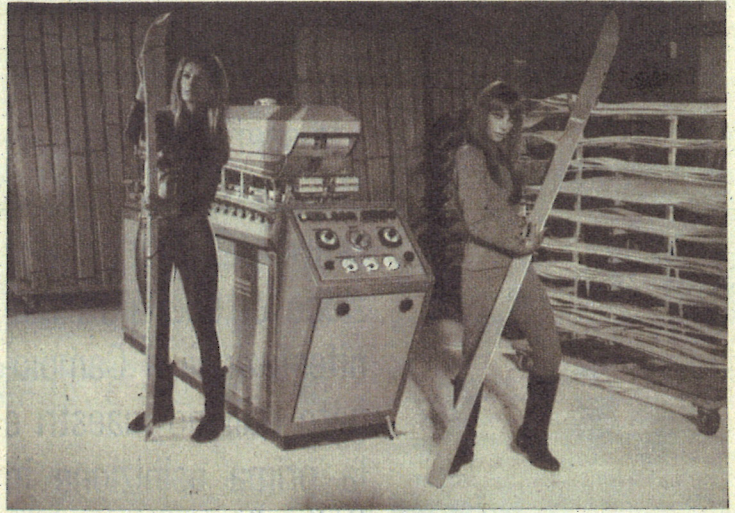
Da allora la Roaz continuò sulla strada così brillantemente intrapresa, con una produzione sempre più vasta, ma improntata ancora a criteri decisamente artigianali. E i vichinghi, a poco a poco, si impraticavano delle montagne italiane.

Finalmente i giorni nostri. Il « vecchio » Roaz lascia. Lascia una fabbrica avviata e lascia tanta esperienza. Al suo posto i giovani. E i giovani vogliono sfondare. Si inseriscono di prepotenza nella affollata corsa della produzione di sci; e ci si inseriscono con idee precise, moderne, avveniristiche, degne insomma di esponenti dell'era « contestatoria » in cui viviamo. Le loro basi: la tradizione più accuratissima selezione di mano d'opera e di macchinari. Personale altamente specializzato e attrezzature degne di una centrale nucleare, unite a una pratica costruttiva e conoscitiva veramente notevole. E' il non plus ultra.

Le loro ambizioni: costruire sci per ogni esigenza, per ogni borsa, secondo uno slogan ampiamente confermato dalla effettiva

produzione: al campione sci da campione, per chi comincia sci per cominciare, per una donna sci da donna, e così via. E pare che il programma sia riuscito in pieno, come starebbe a dimostrare il vichingo, divenuto definitivamente d'oro, ormai presente e noto sempre più diffusamente sulle piste di tutto il mondo.

La gamma dei modelli Roaz si articola in due grandi serie: la serie « RM » e quella « RF ». Nella prima ci sono i modelli « RM 1 », « RM 2 » ed « RM 3 ». Sono tutti e tre realizzati in materiale antivibrante; le solette sono in poliolefina ad alto peso molecolare. Si differenziano tra di loro per alcune caratteristiche costruttive, che li rendono particolarmente adatti a soddisfare le esigenze di ognuno. Nella serie « RF » il modello più prestigioso è il « Competition », nelle tre consuete versioni discesa, slalom speciale e slalom gigante. Completano la gamma l'« RF 1 » e l'« RF 2 », due sci « combi » derivati dal « Competition ». Tutti gli sci « RF » sono realizzati in « fiberplast ».



caber



sulla neve con amore

CALZATURIFICIO CABER S. n. C. - 31044 MONTEBELLUNA (Treviso)

I CLOWN DELLA NEVE



A Sestriere ancora non si è spenta l'eco delle favolose "Carnevaliadi" — la sagra della risata — che già fervono i preparativi per l'organizzazione di due altre manifestazioni: il Campionato italiano maestri e la prima esibizione in Italia di sci acrobatico.



di MASSIMO MARCONI

« Il mio maestro è più bravo del tuo ». « No, il mio è più in gamba e ci ha pure gli sci più belli ». Non discutiamo, mettiamoli invece l'un contro l'altro armati questi insegnanti dello sport bianco. Ma dove, come e quando il cimento? Per il « dove » va bene Sestriere. Il famoso Colle si è posto quest'anno all'avanguardia nell'organizzazione delle più avveniristiche e fantasiose manifestazioni sciatorie. Ma passiamo al « come ». A Sestriere, abbiamo detto, il 3° Campionato italiano di slalom gigante riservato ai maestri e aiuto-maestri di sci. Ve li immaginate professori di una scuola tradizionale (« contestata » per essere alla moda) impegnati in un cimento di latino o altra pedante materia? Qualcosa del genere, almeno come effetto, se non nella sostanza. Una gara, insomma, a doppio motivo: da una parte

la lotta diretta per la determinazione della miglior scuola e del miglior maestro, e dall'altra la trepidante ansia degli allievi nell'attesa del responso di avere o non avere avuto per insegnante il primo maestro di sci d'Italia. A chi non piacerebbe?

Ma non ci saranno solo i maestri di sci a Sestriere. Negli stessi giorni si terrà anche — novità assoluta per l'Italia — una esibizione di sci acrobatico. I funamboli del circo della neve si esibiranno in una serie di figure obbligatorie (salti di terreno con o senza spaccata, discese a volo d'angelo) e in molteplici esercizi liberi. I partecipanti avranno infatti la più ampia possibilità di scelta non solo dei loro numeri di attrazione, ma anche di che cosa portare sotto i piedi, che — purché si riconduca al vago concetto « sci » — potrà assumere le più disparate e inusitate fogge e dimensioni.

Sestriere dunque ospiterà, in primavera, due manifestazioni altamente spettacolari e avvincenti, che si distaccano nettamente dal comune filone delle normali attività agonistiche invernali. Ma sarà un successo? Cer-

tamente, non fosse altro che per la qualità e l'alto grado dei partecipanti. Ma c'è di più. Anche la località ospitante dà un sicuro affidamento sotto l'aspetto delle capacità organizzative.

Sestriere è stata infatti recentemente sede delle seconde — udite, udite! — « Carnevaliadi della Neve ». Sì, *Carnevaliadi*, non Olimpiadi, né tampoco Universiadi. Ma vogliamo scherzare! Non sapete che quest'ultime sono contestate persino dal presidente del Comitato Olimpico Internazionale, il buon mister Avery Brundage, quello che va in giro per il mondo a sequestrare medaglie, a suo giudizio, immeritatamente assegnate. No, no. Carnevaliadi sono e Carnevaliadi confermiamo. E non si faccia più confusione. Ma di che si tratta, in fin dei conti? Beh, per quei quattro o cinque che non lo sanno, cercheremo di spiegarlo in poche righe.

Le Carnevaliadi, manifestazione improntata — secondo i più rigidi dettami sportivi — al più schietto dilettantismo e che riunisce tutti quanti vogliono parteciparvi, senza di-

stinzione di razza, sesso o nazionalità (or chiegga la Costituzione, no?), le Carnevaliadi, dicevamo, sono (stringati noi i termini dell'espressione, ma pronti voi a capire) la « sagra del riso ». E per questo hanno quel nome, e per questo ancora si svolgono nel cernacchio e ridanciano periodo dell'anno. E ci sono anche delle prove incluse nel programma... carnevalico (si dirà così?). E meritarle tutte, e descriverle soprattutto, non sarebbe agevole, per la voluta (e ricercata con fredda determinazione) confusione al gigante su tutto. Ci sono comunque « tutti » con minisci, discese in costume, slalom caccia di paletti, danze sulla neve, salti discese su attrezzi biposto ed altri, molti tutti esilaranti, esempi del come anche l'uomo moderno sappia divertirsi e fare divertire.

Queste le premesse e le promesse (scuola e tecni del bisticcio) di Sestriere. Che poi, scherzando, la tutti — scuola di sci e azienda autonoma di soggiorno compreso — ci sanno veramente fare.

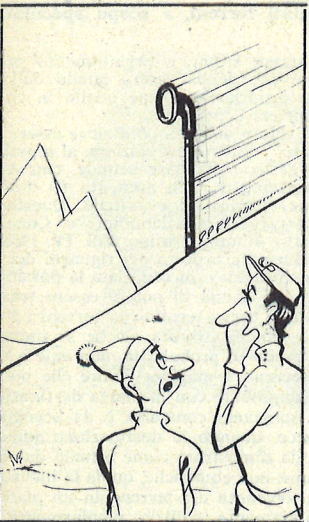


RISO BIANCO...

DI CARLO ALBERTO FERRETTI



MIOPISSIMO: — Commendator Picchiotti, anche lei qui a Cortina?



— Sarà un ex sommergebilista, ma come fa a sciare così è un mistero...

SULLA MARMOLADA IN UN QUARTO D'ORA

In quindici minuti da quota 1450 di Malga Ciapela ai 3270 metri di Punta Rocca! E' il record della nuova Funivia della Marmolada che, in tre arditi tronchi, raggiunge alcuni fra i più bei punti delle Dolomiti. L'impianto — uno dei più grandiosi d'Europa — ha richiesto quattro anni di lavoro. Sarà apprezzato particolarmente dagli appassionati dello sci estivo che potranno così raggiungere agevolmente la parte alta del ghiacciaio della Marmolada.

CIAK

NONES STA BENE CORRERA' LA "VASA"

37

Anche il fondo ha il suo golden-boy. Chi sia, non è mistero: Franco Nones, il figliol prodigo del mondo dello sci italiano. Tutti lo giustificano, tutti lo coccolano, tutti aspettano o promettono il suo gran ritorno. Ma lui... Le ultime sulla medaglia d'oro della « trenta olimpica » parlano di una telefonata di « papà » Nilsson (l'allenatore dei nostri fondisti) a « nonno » Strumolo (D.T. del settore nordico). « Nones sta bene — ha detto Nilsson — i residui della bronchite sono ormai spariti. Adesso si tratta solo di riprendere gradualmente. Nones correrà anche la Vasaloppet; certo non per vincerla: sarà per lui un utile allenamento sulla lunga distanza ».

■ Cortina d'Ampezzo, 2-9 marzo — Venticinquesimo Festival Internazionale di Cinematografia Sportiva. Vi parteciperanno ventiquattro Paesi. Scopo della manifestazione: raccontare in chiave nuova, insegnare ai giovani i segreti dello sport. Gli sport trattati: tennis, atletica leggera, golf, vela, calcio, pesca, volo a vela, equitazioni. E sci, naturalmente.

CHRISTINE GOITSCHEL MAMMA E' NATA CAROLINE

Fiocco rosa in casa di Jean Béranger, allenatore dell'« Equipe de France » femminile. E' nata la sua primogenita, Caroline Patricia. « So che Jean avrebbe preferito un maschietto — ha detto la neo-mamma Christine Goitschel — da otto anni ormai allena le ragazze. Fra tante donne... ci sarebbe voluto un maschietto, per cambiare un po'! ». Jean Béranger — che al momento del lieto evento si trovava con la squadra francese in Cecoslovacchia — rientrato in Francia, ha dichiarato di essere ugualmente felice.

■ Aspen, Colorado. Il canadese Peter Duncan, vincendo la combinata, si è aggiudicato la « Rock Cup ». Duncan, trionfatore nella libera, si è piazzato quinto nello slalom, vinto dall'americano Dick Chaffee.

■ I bolognesi potranno sciare d'estate vicino a casa propria? Sembra proprio di sì, se verrà realizzata la costruzione — in programma per iniziativa di privati — di una pista in plastica. La località prescelta è il colle di San Luca.



BOB A QUATTRO AZZURRO: 2° NEL MONDO

Il pronostico diceva Italia: dopo la brillante affermazione nel bob a due e l'andamento favorevole delle discese di prova, si stava delineando un successo azzurro anche nei mondiali del « quattro », disputati il 22 e 23 febbraio sulla pista di Lake Placid (USA). La prima discesa confermava le previsioni: primo l'equipaggio di Gianfranco Gaspari con l'05'02, nuovo record della pista. Americani, svizzeri e tedeschi — che incalzavano a pochi centesimi — sono stati pronti ad approfittare di un errore degli azzurri nella seconda prova; la giornata si chiudeva così con gli azzurri al 5° e 7° posto.

Ma alla terza discesa Gaspari

si ripeteva, migliorando ancora il tempo record con l'04'62, e balzando al secondo posto in classifica generale ad un soffio dall'equipaggio svizzero. Un pauroso ribaltamento, fortunatamente senza gravi conseguenze, toglieva di gara gli svizzeri, ma Gaspari con una sbandata alla 12° curva perdeva centesimi preziosi, facendosi superare dal regolarissimo equipaggio tedesco.

Questa la classifica finale: 1. Germania 2 (Zimmerer) 4'20''76; 2. Italia 2 (Gaspari) 4'21''20; 3. USA 1 (Fenner) 4'21''44; 4. USA 2 (Fortune) 4'21''97; 5. Romania (Panturu) 4'22''00; 6. Italia 1 (D'Andrea) 4'23''06; 7. Germania 1 (Floth) 4'24''02.

Nella foto: il bob vittorioso.

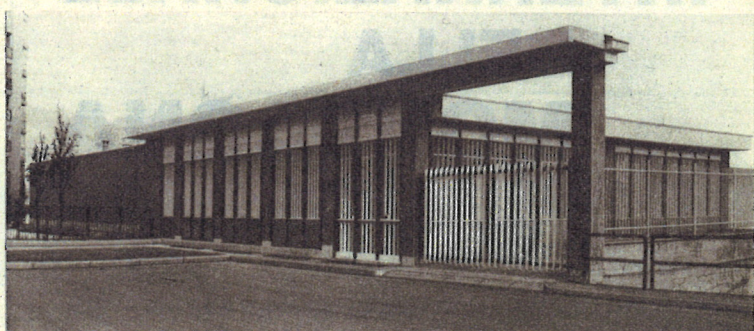
UNA MEDAGLIA PER PRIMUS E FAVRE?

Auguri agli azzurrini del fondo impegnati a Bollnäs (Svezia) nei campionati europei. Devono dimostrare al mondo che la medaglia d'oro di Nones a Grenoble non fu un caso. Le nostre speranze si chiamano: Carlo Favre (2 febbraio 1949, Forestale), Roberto Primus (20 luglio 1949, Fiamme Oro), Mauro Sartori (16 novembre 1950, Fiamme Gialle), Ernesto Zanon (8 febbraio 1951, Cauriol), Angelo Tomaselli (21 settembre 1949, Fiamme Gialle). Gli allenatori sono Angelo Genuin e Rizzieri Rodeghiero. Il programma degli europei comprende: fondo maschile 10 chilometri; femminile 5; staffette: maschile 3 x 10, femminile 3 x 5; combinata nordica e salto speciale.

■ « Le Federazioni e gli affiliati che accetteranno qualsiasi forma di pagamento durante le gare verranno banditi dai Giochi Invernali di Sapporo del 1972 ». Questo l'ammonimento — severissimo — contenuto in un articolo apparso sull'ultimo Bollettino del C.I.O. E' rivolto, evidentemente, a quelle Federazioni Internazionali — rappresentate ai Giochi Olimpici — che hanno apertamente proposto di pagare gli atleti che prendono parte alle gare. « Il Comitato Olimpico Internazionale non potrà restare indifferente di fronte ad una degradazione dello spirito e degli ideali dello sport », afferma ancora l'articolo del Bollettino C.I.O.



Non c'è verso di tenerla ferma! La pimpante Annie Famose, malgrado la grave frattura alla gamba sinistra, non riesce a stare lontana dalla neve. Sorridente come di consueto, ha fatto la sua riapparizione nel mondo dello sci francese in occasione dei campionati nazionali. Parteciparvi proprio non poteva, però ha voluto egualmente calzare gli sci, anche se... molto approssimativamente, come mostra la foto.

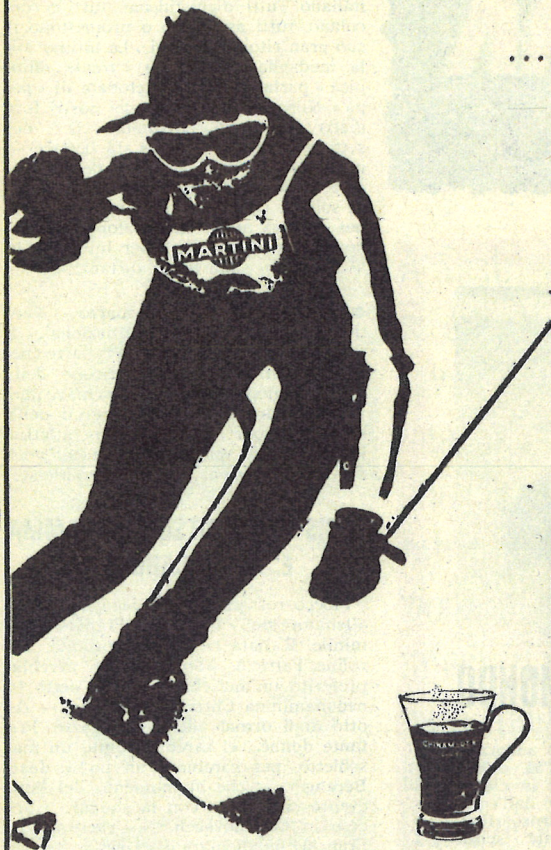


L'INVICTA SULLE RIVE DEL PO

L'Invicta si è trasferita. La nuova, modernissima sede della ditta torinese si trova ora sulle rive del Po, in via Asigliano Vercellese 4. Nei nuovi ampi locali i giovani titolari, i fratelli Garrino, si accingono a nuove importanti realizzazioni, con l'avvio di una moderna serie di produzione di guanti da sci e di sacchi da montagna, oltre ai consueti diversi accessori di abbigliamento sportivo. Un vasto magazzino consentirà rifornimenti immediati dei diversi articoli.

■ Appuntamento a Zakopane dal 28 febbraio al 2 marzo, per i Campionati Mondiali di biathlon invernale. E' la prima volta, da dieci anni a questa parte, che vi partecipa la squadra azzurra. L'ultima presenza italiana ai mondiali della specialità risale, infatti, ai Campionati di Courmayeur del 1959. Questi i « nazionali »: Giovanni Astegiano, Ernesto Bethaz, Ivo Brunod, Luciano Bulliano, Renato Chiochetti, Remo Gabrielli, Lino Jordan, Paolo Mazzarini, Aldo Piller, Mario Rossi, Corrado Varesco, Mario Varesco, Franco Vierin e Lino Zanon. L'allenatore è il capitano Battista Mismetti, che sarà coadiuvato dal colonnello Bonfant. La nostra spedizione è sperimentale, considerando anche la ritardata consegna dei fucili di gara, avvenuta soltanto il 10 febbraio. Andiamo a Zakopane per... imparare.

CHINAMARTINI *calda*



...un grog
squisito,
ideale
per gli
sportivi.



**una grande rassegna europea
di articoli sportivi al**

6° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

i settori:

Turismo alpino - Truppe da montagna - Trasporti a fune - Macchine e attrezzature per la viabilità invernale e l'ingegneria montana - Aviazione alpina - Casa, albergo, colonia in montagna - Equipaggiamenti sportivi - Stampa specializzata - Clubs, associazioni sportive, scuole - Arte e artigianato alpino - Flora e fauna alpina.

Per informazioni e adesioni:

Corso Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - telefono 65.69 -
telegr. Toexpo - Telex: Toexpo 21492

LA LEGGE

a cura
dell'avvocato
**GIUSEPPE
CATALANO**

PISTE DI DISCESA: ESPROPRIAZIONE E INDENNIZZO

Facendo riferimento al problema trattato sul n. 2 dello scorso 9 gennaio di questa rivista, riguardante la possibilità di ottenere la espropriazione per pubblica utilità di terreni da destinarsi a piste di discesa, è stato chiesto di conoscere i criteri secondo i quali, per mezzo di perizia giudiziale, viene fissata la indennità spettante al proprietario dei beni, quando non sia stato raggiunto un accordo diretto tra costui e l'espropriante: in particolare, nell'ipotesi che detto proprietario intenda valorizzare i citati terreni, a scopo speculativo.

Il pagamento dell'indennizzo è condizione essenziale di legittimità del provvedimento di espropriazione: infatti l'articolo 42 della Costituzione prescrive che la proprietà privata può essere espropriata nei casi previsti per motivi di interesse generale « salvo indennizzo », e l'art. 834 del Codice Civile conferma che nessuno può essere privato in tutto o in parte di beni di sua proprietà se non per causa di pubblico interesse legalmente dichiarata e « contro il pagamento di una giusta indennità ».

I criteri per la determinazione dell'indennità non sono peraltro sempre gli stessi: quelli generali sono fissati dalla Legge n. 2359 del 1865; ma ve ne sono altri speciali stabiliti da diverse leggi, che non vale la pena di menzionare dato che per i casi che qui interessano, cioè per le espropriazioni disposte allo scopo di apprestare piste di discesa, sono da invocare le norme appunto della menzionata Legge n. 2359.

Innanzitutto va detto che l'indennità è unica: sebbene sull'immobile possano concorrere, con il diritto del proprietario, altri diritti di diversi soggetti (quali quelli di usufrutto, di servitù, ecc.), l'indennità è sempre una sola e compete per intero al proprietario. Tuttavia, con la espropriazione, i diritti che soggetti diversi dal proprietario hanno sulla cosa sono estinti e trasferiti sull'indennità, che pertanto deve essere ripartita, ma l'espropriante è tenuto fuori dalle eventuali dispute insorgenti tra i cointeressati all'indennità: egli, una volta che ha pagato al proprietario, ha esaurito il suo obbligo.

Ciò premesso, il criterio fondamentale per la determinazione dell'indennità è il seguente: deve corrispondere al giusto prezzo che, secondo i periti, avrebbe l'immobile in una libera contrattazione di compravendita, cioè al valore venale della cosa. Vero è che il danno subito dal proprietario può andare oltre tale valore venale, a causa delle conseguenze diverse che l'espropriazione può produrre; ma queste non sono da valutare. Infatti la libera contrattazione sopra menzionata deve intendersi con riferimento ad una vendita all'asta pubblica, non ad una vendita a trattativa privata, nella quale anche le suddette conseguenze potrebbero incidere.

Nel caso di espropriazione parziale, l'indennità deve corrispondere alla differenza tra il giusto prezzo dell'immobile avanti la espropriazione ed il giusto prezzo della parte residua dopo la medesima. Per quanto riguarda il momento rispetto al quale bisogna che sia fatta la stima, dovendosi escludere che possa coincidere sia con quello della occupazione sia con quello della esecuzione del-

la stessa stima, è orientamento prevalente che debba essere quello dell'atto di espropriazione, cioè quello in cui la proprietà è perduta.

Il valore dell'immobile deve essere calcolato, peraltro, in relazione al momento anzidetto, sulla base attuale, con esclusione cioè di ogni aumento (o diminuzione) futuro ed eventuale. Questa regola (precisa G. Zanobini: v. Corso di Diritto Amministrativo, Vol. IV, 1958) si è affermata proprio nei riguardi dei terreni coltivati o incolti, data la possibilità che essi hanno di potere essere trasformati in breve termine in terreni edificativi: tale possibilità, anche se unita ad un grado di probabilità, non vale a dare al terreno il maggior valore che potrebbe acquistare con la nuova destinazione. La soluzione contraria è da accogliere, invece, quando la destinazione edificativa sia dimostrata come attuale da circostanze non equivocate, quale la inclusione già avvenuta del terreno in un piano di ampliamento edilizio regolarmente approvato e in via di esecuzione.

Non può essere preso in considerazione, per aumentare l'indennità dovuta al proprietario, l'incremento di valore che la parte di fondo espropriata subirà per esecuzione dell'opera di pubblica utilità; mentre, qualora sia prevedibile che dalla medesima esecuzione deriverà un vantaggio speciale ed immediato alla parte del fondo non espropriata, questo vantaggio deve essere stimato e detratto nel computo dell'indennità.

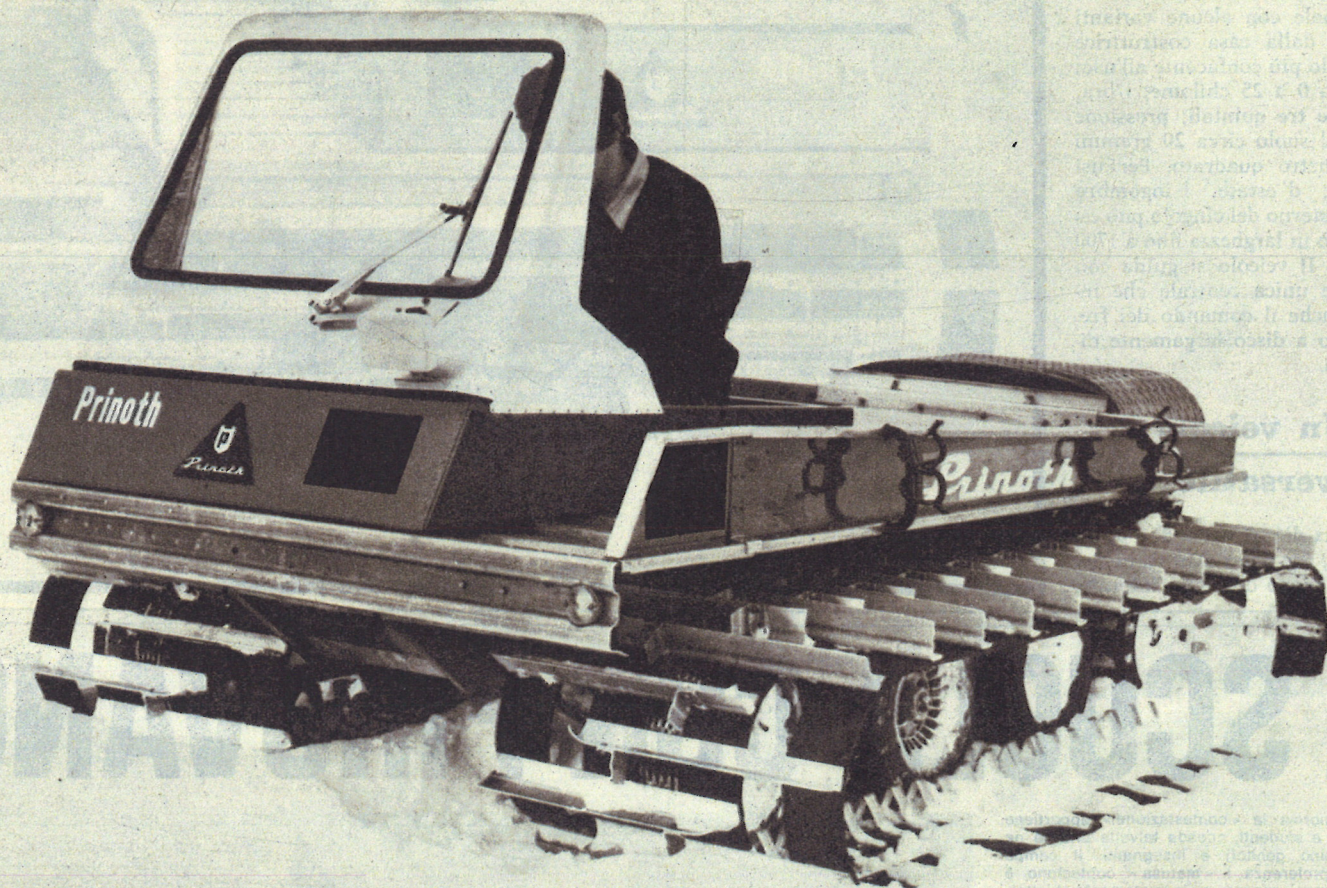
Neppure può tenersi conto, ai fini di cui si tratta, delle costruzioni, piantagioni e migliorie che, avuto riguardo al tempo ed alle circostanze in cui furono realizzate, risultino compiute allo scopo di conseguire una indennità maggiore: all'uopo si presume, per espressa disposizione legislativa, che sono senz'altro compiute a tale scopo le costruzioni, piantagioni e migliorie intraprese dopo l'avviso di deposito del piano di esecuzione dell'opera di pubblica utilità. Il debito di corrispondere la indennità è di valuta, non di valore, sicché va esclusa ogni possibilità di adeguamento per il diminuire del potere di acquisto della moneta nel tempo: tuttavia ci sono state incertezze giurisprudenziali in proposito.

Si prega di proporre i quesiti per iscritto. A quelli che non presentano interesse generale sarà data risposta, comunque gratuita, privatamente.

Presso le Officine Meccaniche Prinoth di Ortisei sta nascendo il « gatto del futuro », un nuovo veicolo cingolato, robusto e stabile, che risponderà



a mille esigenze. Sarà in grado di lavorare sulle piste e all'infuori di queste, d'inverno e d'estate. Al collaudo, il prototipo ha dato risultati eccellenti.



Il prototipo di Prinoth, provvisoriamente chiamato « P 15 », in azione su un campo di neve.

PRINOTH PER IL FUTURO

di ELSA MULLER

Solo il suo nome è ancora... top-secret, protetto dal più geloso riserbo. I suoi segreti, invece, siamo riusciti a scoprirli quasi tutti. Di chi stiamo parlando? Del nuovo veicolo cingolato, del « gatto del futuro », insomma, che sta nascendo presso le Officine Meccaniche Prinoth di Ortisei. Nasce — come prototipo per ora — dalle esperienze del passato e dalla particolare sensibilità della Casa costruttrice, intesa a tro-

vare soluzioni nuove e razionali a quei problemi che sorgono dalla sempre maggiore diffusione ed evoluzione degli sport invernali. Il cingolato del futuro non deve soltanto battere le piste e trasportare la neve. Deve essere in grado di svolgere una quantità di lavori, sulle piste e all'infuori di queste, d'inverno e d'estate.

Il nuovo veicolo cingolato della Prinoth risponde a tutte queste esigenze. Robusto e stabile attinge praticamente quasi tutte le caratteristiche dell'ormai famosissimo battipista P-15. Si arrampica sui pen-

dii più ripidi con la sicurezza e l'agilità di un autentico felino. Non c'è luogo che non possa raggiungere.

Occorre provvedere alla manutenzione di un impianto — ripetitore RAI-TV — situato in una zona praticamente inaccessibile? Col nuovo veicolo Prinoth ci si arriva sicuramente. C'è una linea di corrente interrotta da una slavina sepolta dalla neve? Niente paura col « gatto del futuro »! Uno sciatore si è fatto male fuori pista, i soccorritori hanno difficoltà a raggiungerlo, sia con lo skilift che con la funivia? Non esistono ostacoli per il nuovo vei-

colo cingolato: può facilmente trasportare l'infortunato assieme ai soccorritori. Un ingegnere, un tecnico decidono di fare un sopralluogo per vedere l'andamento dei lavori di un grosso impianto funiviario, di un cantiere invernale e non ci sono strade? Non importa: il nuovo veicolo ve li porterà senza fatica. Può essere, infine, utilizzato anche in campo militare: si presta infatti molto bene ad essere paracadutato.

Vediamo brevemente i dati carat-

SEGUE

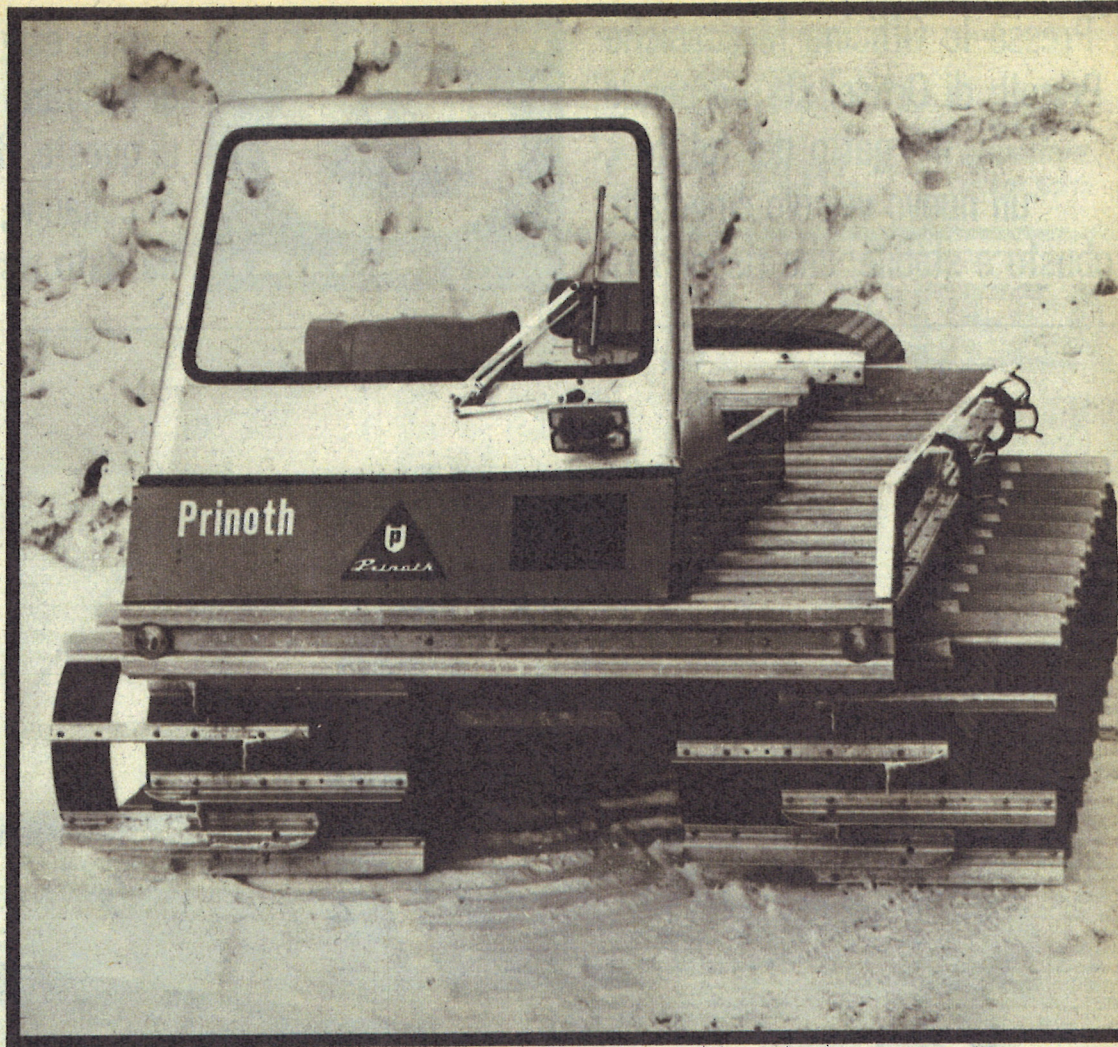
PRINOTH PER IL FUTURO

SEGUITO

teristici del nuovo veicolo cingolato Prinoth: lunghezza esterna totale inferiore a tre metri, larghezza due metri e quaranta centimetri; motore Fiat raffreddato ad aria, di 31 CV; frizione centrifuga; cambio convenzionale con alcune varianti introdotte dalla casa costruttrice per renderlo più confacente all'uso; velocità da 0 a 25 chilometri/ora; carico utile tre quintali; pressione specifica al suolo circa 20 grammi per centimetro quadrato. Per usi particolari, d'estate, l'ingombro massimo esterno del cingolo può essere ridotto in larghezza fino a 1700 millimetri. Il veicolo si guida con una cloche unica centrale che incorpora anche il comando dei freni, del tipo a disco largamente dimensionati.

Un veicolo versatile

La cabina di guida è a due posti, decentrata, per poter avere a disposizione un piano di carico laterale.



A SCUOLA CON PIROVANO

Se di norma la « contestazione » appartiene a giovani e studenti, accade talvolta che se ne impossessino genitori e insegnanti. Il campo dove di preferenza i « matusa » contestano è quello troppo spesso e ingiustamente bistrattato dello sci. « A sciare! E la scuola? ». La frase proverbiale suona diniego assoluto per molte richieste che non cadano di festa... e spesso anche per quelle. E i professori dove li mettiamo? I professori che indulgono ad infierire sugli studenti che, dopo più o meno lunghe assenze, tornano sui banchi troppo abbronzati.

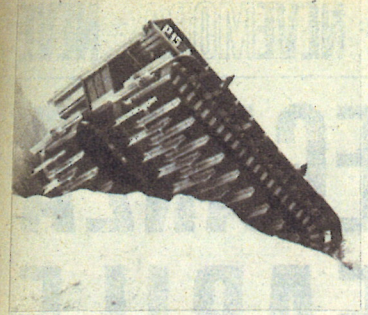
Ma ecco, « Piro » qui e « Piro » lì, che sembra un motivetto e invece è Pirovano il « mago della neve », che, come in tutte le favole a lieto fine, viene fuori con una delle sue solite inimmaginabili pensate. Un movimento della sua bacchetta magica e — voilà! — l'incantesimo è fatto. Tre splendide località montane — Cervinia, Tonale e Stelvio (da maggio) — si trovano gratificate ciascuna di un magnifico « Centro agonistico per ragazzi ». E allora? Vediamo. Innanzitutto se c'entra Pirovano, è del tutto inutile dire che si scia, e che si scia tutto l'anno: inverno, primavera, estate, autunno. Ma non è finita. Da Pirovano si studia anche!

Tutti i giovani italiani in vena di prodezze sulla neve ma non liberi dagli impegni di studio, potranno fare rientrare le obiezioni dei genitori ricordando loro che i « Centri agonistici per ragazzi Pirovano » sono completi di ogni possibile assistenza scolastica. Un corpo validissimo di insegnanti e assistenti è infatti a disposizione di alunni delle elementari e delle medie per rendere del tutto insignificante l'assenza da scuola. I Centri dispongono anche di esperti allenatori di sci i quali, a conclusione di ogni turno di allenamento, accompagnano le squadre nelle loro trasferte di gara. Il Centro si articola su turni settimanali o quindicinali con forfait comprensivi di soggiorno, lezioni di sci, corse sugli impianti di risalita e assicurazione.

Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi a: PIROVANO, Via Foscolo 11 - 27100 Pavia - Telefono 33.200 e 28.541.



Alcuni ragazzi felici delle vacanze con Pirovano. Da sinistra: Ferrari, Gabriella Eller, Pegliasco, Mandelli, Grandis e Marzia Viganò.

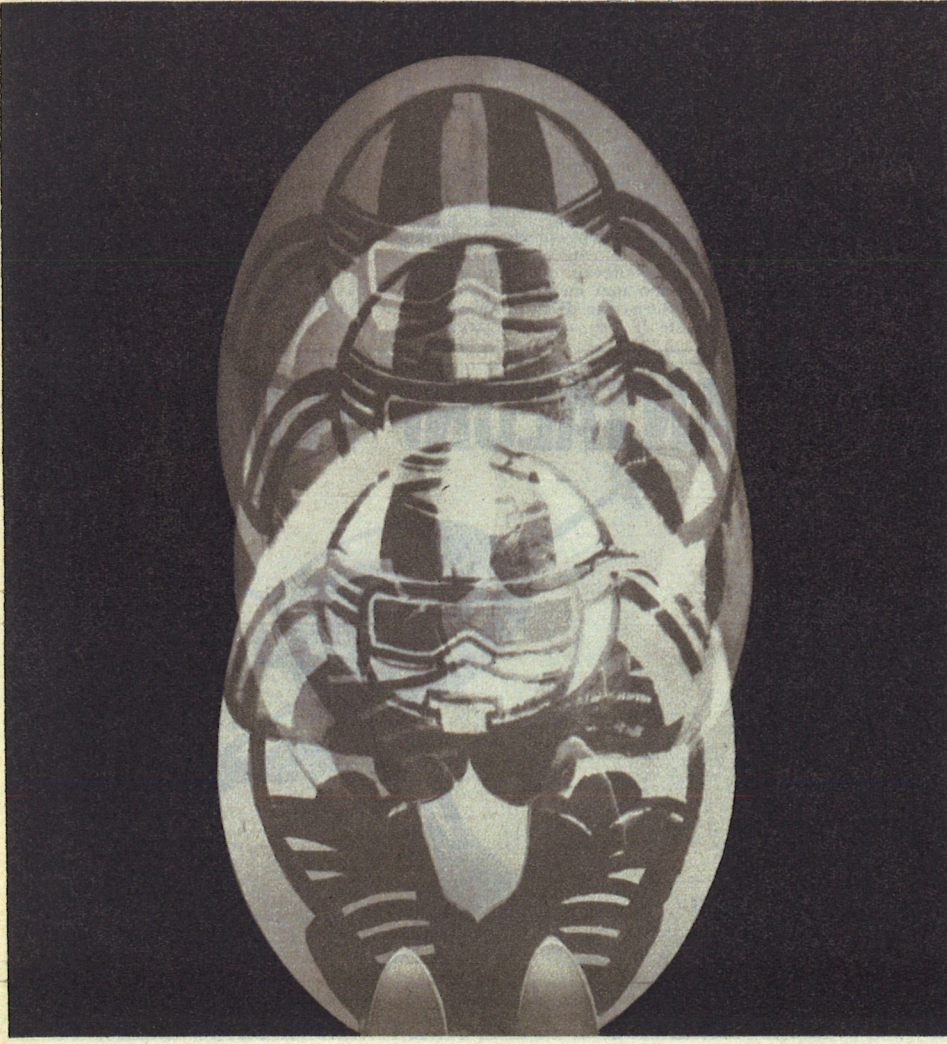


Il nuovo gioiello di Prinoth ritratto in tre diverse fasi di lavoro. Ogni commento ci sembra inutile: le foto documentano esaurientemente la potenza e la funzionalità del « gatto del futuro ». Lunghezza esterna inferiore ai 3 metri, larghezza 2,40, motore Fiat di 31 CV, frizione centrifuga, velocità da 0 a 25 chilometri/ora: queste le sue principali caratteristiche.

Posteriormente c'è il piano di carico principale. Importantissimo il sistema di molleggio del veicolo: le ruote completamente indipendenti sono in grado di assorbire quasi tutte le sollecitazioni dovute a terreni irregolari.

Del nuovo veicolo è prevista anche una versione regolamentare con impianti di luci e frecce, rispondente alle norme per la circolazione. Al collaudo il prototipo ha dato risultati eccellenti, superiori alle stesse previsioni dei costruttori. Non mancherà di entusiasmare gli appassionati della neve, non solo per la sua versatilità di lavoro, ma anche per le nuove prospettive che offre come veicolo da diporto.

ELSA MULLER



LA DISCESA A 'UOVO'..

LA DISCESA A « UOVO »... richiede molte doti e una tecnica preparata.

Nei possiamo darvi solo gli scarponi, ma da competizione, a 6 leve con ammortizzatore, con cinturino all'arco plantare per il sicuro bloccaggio del piede, rinforzo rigido della tomaia, fondo in P.V.C. con suola parallela per la perfetta aderenza del fondo con la linea dello sci.

CALZATURIFICIO S. GIORGIO

di ANGELO BITTANTE

31010 COSTE DI MASER (Trevise) Tel. 55026



Virgilio Barison Padova/foto Miciatti



Questa creazione della Colmar è realizzata in tessuto Therospeed 2. Altamente termica, garantisce la completa aderenza al corpo e l'antiporosità all'aria. E' la stessa tuta dei record di velocità e della squadra di bob trionfatrice a Grenoble.

LA « NUOVA » ELEGANZA DELL'IMPERMEABILE

di MAGDA ROSSI

Sono ormai lontani i tempi in cui la pioggia e il brutto tempo legittimavano lo sfoggio della parte più vecchia e più trasandata del proprio guardaroba. Vecchi impermeabili, antiestetici « galoches », brutti cappellucci venivano tratti fuori dall'armadio e indossati con noncuranza.

« Piove » era la giustificazione, ed esisteva un tacito accordo generale che costituiva l'alibi di quelle audaci... riesumazioni. L'intramontabile impermeabile di gabardine beige, di foggia tradizionale, regnava incontrastato e andava di moda un certo snobismo della sdruccitura e del « vecchio », per cui il capo nuovo e fiammante veniva considerato « non di classe ».

Ora non più, l'impermeabile classico è sempre attuale, ma si punta soprattutto sui particolari e sui dettagli inediti per dare il tono e l'impronta della « nuova » eleganza. Vicino ai modelli tradizionali ne nascono continuamente di nuovi, realizzati in brillanti colori e con nuovi tessuti. L'impermeabile non è più un capo « triste », legato all'idea della pioggia e del tempo grigio, ma un indumento allegro che trasforma le uggiose giornate di pioggia in una simpatica occasione per sfoggiare l'ultimo acquisto. L'impermeabile è diventato un elemento importante del guardaroba, ed in particolare di quello dello sportivo, per le molteplici e svariate occasioni che offre oggi giorno la diffusa pratica degli sport. Tracce ispirazione per le sue fogge e per la confezione dal settore specializzato dell'abbigliamento sportivo, e principalmente da quello per la neve.

I tessuti resinati, il nylon plume e tutte le fibre sintetiche che sono la materia prima dei completi da sci, diventano anche materiale ideale per la realizzazione degli impermeabili. Italo Sport ce ne offre un eccezionale campionario in cui la gamma dei colori, la fantasia dei particolari, la serie dei tessuti e l'estrema va-

rietà dei modelli contribuiscono a porre a disposizione del consumatore una rassegna veramente completa dei prodotti. La storia dell'impermeabile? Si comincia con un paltocino in nylon plume, che può agevolmente rappresentare una felice soluzione per il doposci, perchè è interamente trapuntato ed imbottito come una giacca a vento, di cui ha la stessa morbidezza e potere termico. La fattura è particolarmente elegante: è un piccolo « Chanel » in versione sportiva, di linea leggermente svasata, con « revers » e polsi in nylon con trapuntato.

Poi si continua con la lunga e brillante serie degli impermeabili sportivi al cento per cento, adatti unicamente ai weekend fuori città e ai soggiorni al mare o in montagna. Sono capi che hanno una vita... a parte, uno stile che va al di fuori delle linee mutevoli della moda e che non vengono mai meno alle loro precipue caratteristiche di « comfort ». Sono, nonostante il loro aspetto sgarbiante, i

capi « unisex » per eccellenza: parliamo, per intenderci, di quegli impermeabili lucidi e coloratissimi che piacciono sia a lei sia a lui. Possono essere in teritalcotone resinato, che ricorda un po' la tela cerata di buona memoria, o di tela plasticata o ancora di ciré. Sono tutti, comunque, perfettamente e sicuramente idrorepellenti e a prova del più violento acquazzone.

Le fogge sono quasi sempre semplici e il taglio sportivo, ma i particolari sono spesso estrosi: lunghe e divertenti cerniere lampo a tutta evidenza o grossi ganci metallici come abbottonature, e dappertutto tasche e taschini a toppa, a fessura obliqua e posti in risalto da impuntura a mezzaluna secondo lo stile Cardin. Gli impermeabili si accompagnano a piccoli caschetti, a brevi triangoli-foulards o a cloches nello stesso tessuto e s'illuminano sempre di colori shocking: rosso squillante, giallo sole, verde menta e bianco neve. Di importazione francese un capo in ciré nero, di fattura lineare e spoglia, la cui unica originalità consiste in una fantasia geometrica di scacchi alternati lucidi e opachi.

Segue la collezione primavera-estate di impermeabili di linea più elegante e raffinata, confezionati in gabardine di cotone, in tonalità tenui e dolci come la nuova moda suggerisce. Le tinte sorbetto prestano i loro toni malva, acquamarina, azzurro spento, rosa cipria a modelli particolari che non hanno nulla da invidiare alle confezioni del prêt-à-porter. Le rifiniture sono estremamente accurate, le fodere, sempre in gabardine di cotone, sono in fantasia contrastante e la linea, molto femminile e aggraziata, segue la figura in una foggia avvitata ed aderente. Sono delle vere e proprie « redingotes » per la pioggia, degli svelti ed eleganti soprabiti doppio-uso, che non temono l'aspetto piovoso della ormai prossima primavera. Adatti alle gite in auto, ai brevi week-end che esigono poco bagaglio ed indumenti mille-usi, sono gli spolverini in « Laskina », una speciale pelle sintetica. Essenzialmente sportivi, perfettamente idrorepellenti, anti-vento e anti-freddo, eleganti come

GIACCHE A VENTO, PANTALONI TERMICI imbottiti in LEACRIL®



® Sono stati usati dalla nostra nazionale alle Olimpiadi di Grenoble. Il più valido riconoscimento ufficiale della praticità e del comfort delle confezioni sportive Arvil.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

Arvil

CONFEZIONI
SPORTIVE
MILANO

NUOVI UFFICI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 22 - MILANO





un capo di pelle, costituiscono degli ideali « auto-coat » e ricoprono il doppio ruolo di impermeabile e di cappotto.

Ed ecco il ritorno di due « classici » dell'abbigliamento per la pioggia: lo spolverino-raglan di velluto a coste e il trench di gabardine. Il modello e la linea sono quelli di sempre, ma... l'edizione è riveduta e corretta. Per lo spolverino la novità è nel tessuto: il ben noto velluto di cotone ha ceduto il posto a un nuovo velluto, sempre di cotone, ma lucido e setoso, operato a coste giganti che alternano gradazioni più scure a gradazioni più chiare della stessa tinta, creando un bellissimo effetto cangiante. Quanto al trench, la sorpresa è nella fodera.

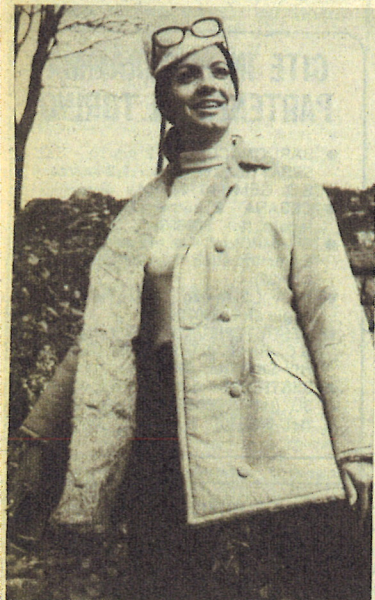
La fodera non ha più una funzione complementare, non è più unicamente un interno, ma riveste un ruolo autonomo. Il capo, in tal modo, diventa double-face: una faccia in gabardine di cotone, quale impermeabile, l'altra in morbido tweed inglese, quale soprabito.

La novità più sensazionale, in questo settore dell'abbigliamento, è l'indumento-impermeabile per la prossima stagione estiva. Realizzato con tela grezza (fa venire in mente le lenzuola che si usavano in campagna...) debitamente plasticata, il nuovissimo impermeabile per l'estate assume diverse sembianze. Può essere, di volta in volta, giubbotto, chemisier o giaccone copri-costume.

I modelli della Lafont si distinguono sempre per l'eleganza, l'originalità del taglio e l'accuratezza delle finiture. Da sinistra: giacca a vento antiatrito; giacchino da donna con bottoni in evidenza; completo doppiopetto da doposci.



Sono questi i nuovi modelli di occhiali da sci « Downhill 2000 » e « Astronette ». Sono prodotti dalla ditta Uvex e importati in Italia dalla Nevada Sport, che li presenterà in anteprima al MIAS 1969.



La ARVIL presenta un praticissimo giaccone double-face foderato in montone; esiste nelle combinazioni di colore arancio-nero e nero-bianco.



Linea semplice e molto elegante per il nuovo pantalone « aerodinamico » della Ellesse. Il tessuto elastico Mirage si adegua perfettamente ad ogni movimento.

ellesse

modella lo stile dei campioni



S.D. 28 B

tessuti del lanificio A. TRABALDO & FIGLI
Pray Biellese

con **LYCRA**^{*}
della DU PONT DE NEMOURS



Il pantalone
della squadra azzurra



* marchio registrato Du Pont per la sua fibra elastomerica

PIEMONTE
VALLE D'AOSTAFAURE, PERRON E VALLORY
IN LUCE NELLA "PRO OULX"

Organizzata dallo Sci Club Grand'Hoche in collaborazione con l'Associazione «Pro Oulx», si è svolta a Beaulard la VI Coppa Junior «Pro Oulx» gara di slalom gigante per giovani di tutte le categorie.

Alla manifestazione hanno preso parte 150 piccoli atleti, tra i quali sono emersi molti giovani di sicuro valore, come Clara Faure, Sandro Perron Cabus ed i piccolissimi Umberto Vallory e Roberta Bosco. Le classifiche:

Juniores femmine: 1. Faure Clara (S.C. Bardonecchia) 1'42"0; 2. Mazzarelli Paola (S.C. Segre) 1'56"1; 3. Guggiellinotti Fulvia (S.C. Praly) 2'10"7.
Juniores maschile: 1. Garnier Aldo (S.C. Bardonecchia) 1'30"1; 2. Tignone Bruno (S.C. Bardonecchia) 1'30"5; 3. Cassa Alberto (S.C. Melezet) 1'31"0; 4. Mussone Nanni (S.C. Melezet) 1'31"8; 5. Eydallin Renato (S.C. Sportinia) 1'35"2; 6. Castagno Franco (S.C. Melezet) 1'35"9; 7. Tessore Giorgio (S.C. Sestriere) 1'37"3; 8. Giacosa Emanuele (S.C. Sestriere) 1'35"5; 9. Faure Cesare (S.C. Grand'Hoche) 1'39"6; 10. Guillaume Guido (S.C. Bardonecchia) 1'41"2.
Aspiranti maschili: 1. Bellet Anna Maria (S.C. Bardonecchia) 1'43"7; 2. Reato Rosangela (S.C. Sestriere) 1'45"8; 3. Xhaet Karol (S.C. Pietro Micca) 1'49"6; 4. Raineri Maria Elena (S.C. Sportinia) 1'58"4; 5. Bava Paola (S.C. Grand'Hoche) 2'02"8; 6. Modica Anna Lisa (S.C. Segre) 2'11"0; 7. Faure Carla (S.C. Claviere) 2'20"3.

Aspiranti maschili: 1. Perron Cabus Sandro (S.C. Sportinia) 1'30"4; 2. Gros Renzo (S.C. Sportinia) 1'33"7; 3. Gros Renzo (S.C. Sportinia) 1'38"6; 4. Rostan Italo (S.C. Praly) 1'39"2; 5. Frezet Claudio (S.C. Sestriere) 1'40"3; 6. Faure Marino (S.C. Sportinia) 1'41"9; 7. Demattis Flavio (S.C. Melezet) 1'42"8; 8. Arigoni Mauro (S.C. Sestriere) 1'43"2; 9. Miletto Roberto (S.C. Sestriere) 1'46"0; 10. Steffanini Roberto (S.C. Grand'Hoche) 1'57"6.

Allievi femmine: 1. Iliffe Valentina (S.C. Bardonecchia) 1'43"0; 2. Chin Claudia (S.C. Bardonecchia) 1'44"3; 3. Raiteri Laura (S.C. Bardonecchia) 1'45"2; 4. Mathieu Maria Paola (S.C. Bardonecchia) 1'50"5; 5. Morini Antonella (S.C. Sestriere) 1'53"5; 6. Lanza Giuseppina (S.C. Rivoli) 1'53"6; 7. Brun Norma (S.C. Claviere) 1'53"7; 8. Murolo Emanuela (S.C. Sportinia) 1'58"4; 9. Re Emanuela (S.C. Sportinia) 2'18"4; 10. Arigoni Doris (S.C. Sestriere) 2'39"2.
Allievi maschili: 1. De Chiesa (S.C. Sestriere) 1'35"8; 2. Deambrogio Nanni (S.C. Sestriere) 1'36"8; 3. Merlo Marco (S.C. Sestriere) 1'42"0; 4. Allemand Mauro (S.C. Sportinia) 1'44"3; 5. Poncet Giovanni (S.C. Sestriere) 1'45"7; 6. Vallory Angelo (S.C. Bardonecchia) 1'46"8; 7. Iliffe Adriano (S.C. Bardonecchia) 1'46"9; 8. Vallory Claudio (S.C. Bardonecchia) 1'47"1 ex aequo; 9. Giacoma Claudio (S.C. Bardonecchia) 1'47"1 ex aequo; 10. Allenand Carlo (S.C. Sportinia) 1'47"2.

Ragazzi femmine: 1. Iliffe Lucinda (S.C. Bardonecchia) 1'24"2; 2. Carpanza Martina (S.C. Bardonecchia) 1'26"7; 3. Bellone Nicoletta (S.C. Bardonecchia) 1'29"9; 4. Simonetti Renata (S.C. Bardonecchia) 1'34"9; 5. Pintonello Laura (S.C. Grand'Hoche) 2'04"9; 6. Abrate Cristina (S.C. Praly) 2'10"6; 7. Bertolotti Anna (S.C. Grand'Hoche) 2'28"4.

Ragazzi maschili: 1. Provera Massimo (S.C. Sestriere) 1'17"5; 2. Carpanza Emilio (S.C. Bardonecchia) 1'18"8; 3. Persico Michele (S.C. Sestriere) 1'33"1; 4. Masvero Fulvio (S.C. Grand'Hoche) 1'34"4; 5. Rossi Enrico (S.C. Bardonecchia) 1'37"0; 6. Graziano Roberto (S.C. Rivoli) 1'39"8; 7. Rostan Fulvio (S.C. Praly) 1'54"5; 8. Rostan Corrado (S.C. Praly) 2'02"6; 9. Davite Marco (S.C. Praly) 2'11"0; 10. Caliero Claudio (S.C. Melezet) 2'11"1.

Cuccioli femmine: 1. Bosco Roberta (S.C. Bardonecchia) 1'01"9; 2. Gagliolo Eliana (S.C. Bardonecchia) 1'02"5; 4. Tribaudino Emma (S.C. Melezet) 1'16"7; 5. Blanc Eliana (S.C. Grand'Hoche) 1'54"2; 6. Masuero Elisabetta (S.C. Grand'Hoche) 2'15"7.
Cuccioli maschili: 1. Vallory Umberto (S.C. Bardonecchia) 1'00"1; 2. Pasco Piero (S.C. Praly) 1'12"3; 3. Voyron Alfredo (S.C. Claviere) 1'13"2; 4. Voyron Roberto (S.C. Claviere) 1'16"1; 5. Grisa Guido (S.C. Bardonecchia) 1'20"3; 6. Raineri Giorgio (S.C. Sestriere) 1'26"2; 7. Colombo Corrado (S.C. Praly) 1'27"2; 8. Grimaldi Fausto (S.C. Praly) 1'37"6; 9. Mathieu Pier Silvio (S.C. Bardonecchia) 1'49"2; 10. Banda Giuseppe (S.C. Grand'Hoche) 2'15"0.

■ Si è disputata a Ceresole la XIV edizione del Trofeo Venerino, gara zonale di fondo. La manifestazione è stata favorita da una splendida giornata di sole. Un folto pubblico ha seguito con interesse le gare. Questi i risultati:

Categoria seniores (km. 12): 1. D'Angelo, 49'45"8; 2. Solero, 49'48"3; 3. Oberio, 57'02"6.
Categoria juniores (km. 8): 1. Rolando, 32'48"9; 2. Alasonatti, 34'28"1; 3. Balosso, 37'28"2.
Categoria veterani (km. 8): 1. Martinielli, 36'13"2; 2. Riccardi, 36'35"; 3. Patroncini, 39'34".

LA QUINTA ELIMINATORIA
DEL GRAN PREMIO SAETTE

Dopo la troppa neve di Pescasseroli, che non aveva consentito la disputa della eliminazione per il Centro-Sud, domenica 23 febbraio, a Prato Nevoso, si è svolta la quinta eliminazione del Gran Premio Saette. La gara, come tutte le prove del Gran Premio Saette, è valida per l'ammissione alle finali del Campionato Italiano Aspiranti. La perfetta organizzazione della Direzione Sportiva della stazione invernale piemontese ha permesso la disputa di una splendida gara, malgrado una forte nevicata, su un percorso regolato da 58 porte più 2, con 340 metri di dislivello e uno sviluppo di 1650.

L'ultima eliminazione del campionato organizzato dall'industria italiana della Coca-Cola con lo Sci Club Topolino, avrà luogo a Prada Monte Baldo il 2 marzo prossimo. Le classifiche della prova di Prato Nevoso.

Aspiranti Femmine: 1. Xhaet Carol (S.C. Pietro Micca) 2'30"7; 2. Caula Silvia (S.C. Sestriere) 2'19"9; 3. Berardi Francesca (CONI Bormio) 2'20"8; 4. Cerri Livia (S.C. Lurisia) 2'56"6.

Aspiranti Maschile: 1. Fiume Andrea (S.C. Lamber) 1'46"6; 2. Lenati Cesare (S.C. Valmalenco) 1'46"8; 3. Avanzi Umberto (S.C. Corriere Piccoli) 1'49"2; 4. Antonelli Renato (CONI Bormio) 1'49"6; 5. Zazzi Fabrizio (CONI Bormio) 1'51"1; 6. Maiori Emilio (CONI Bormio) 1'51"3; 7. Zappa Maurizio (CONI Bormio) 1'57"5.

Allievi Femmine: 1. Panei Elena (S.C. V. D'Ayas) 2'19"8; 2. Freeland Pauline (S.C. Genova) 2'46"3.
Allievi Maschile: 1. Merlo Marco (S.C. Sestriere) 2'02"1; 2. Liprandi Norberto (S.C. Prato Nevoso) 2'14"0; 3. Calcagno Franco (S.C. Sportinia) 2'34"9; 4. Porza Giuseppe (S.C. Genova) 2'39"2; 5. Ponzio Giorgio (S.C. Artesina) 3'18"1; 6. Petrini Claudio (S.C. Prato Nevoso) 3'35"6.

IL TROFEO DALLMONT
ALLO S. C. SPORTINIA

Eccezionale il livello tecnico dei giovani partecipanti al Trofeo Dallmont. Più di cento concorrenti hanno preso il via all'Alpe di Mera nello slalom gigante, dando vita da una lotta appassionante.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Mera con il patrocinio della ditta Dallmont, ha avuto per tanto un completo successo tecnico ed organizzativo. Il Trofeo Dallmont è stato assegnato allo Sci Club Sportinia che, con Gros, Perron Cabus e Besson, ha preceduto le altre società. Le classifiche:

CATEGORIA MASCHILE: 1. Confortola Roberto (S.C. Mera) 1'24"6; 2. Confortola Bruno (S.C. Mera) 1'25"4; 3. Gros Piero (S.C. Sportinia) 1'25"4; 4. Peron Cabus Sandro (S.C. Sportinia) 1'25"6; 5. Mussone Nanni (S.C. Melezet) 1'27"9; 6. Besson Carlo (S.C. Sportinia) 1'30"2; 7. Doljano Sandro (S.C. Pietro Micca) 1'33"6; 8. Garnier Aldo (S.C. Bardonecchia) 1'34"7; 9. Scaramuzzi Maurizio (Pietro Micca) 1'34"7; 10. Janno Egidio (Pietro Micca) 1'35"5.

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Tasgian Anahid (S.C. Bardonecchia) 1'34"5; 2. Bellet Annamaria (S.C. Bardonecchia) 1'36"4; 3. Baiteri Laura (S.C. Bardonecchia) 1'36"5; 4. Faure Clara (S.C. Bardonecchia) 1'36"9; 5. Iliffe Valentina (S.C. Bardonecchia) 1'37"2; 6. Viale Silvia (S.C. Pietro Micca) 1'38"5; 7. Xhaet Carlole (S.C. Pietro Micca) 1'38"9; 8. Rolando Carla (S.C. Bietmonte) 1'39"4; 9. Jugo Claudia (S.C. V. D'Ayas) 1'44"2; 10. Lanza Giuseppina (S.C. Rivoli) 1'48"4.

L'ESERCITO NEL TROFEO CAPELLA

Il Centro Sportivo Esercito di Courmayeur si è imposto nella IX edizione del Trofeo Cavalier Oreste Cattella, gara di fondo disputata quest'anno per la prima volta a staffette e non più come gara individuale. Degni antagonisti dell'Esercito sono state le Fiamme Gialle di Torino, mentre tra gli juniores si sono imposti i Vigili del Fuoco Mottura di Cuneo. Le classifiche:

Seniores maschile: 3x10 km. 1. Esercito Courmayeur (Berard - Perot - Blua) 2h 49'42"; 2. Fiamme Gialle Torino (Contrini - Zanolli - Pomarè) 2h 50'24"; 3. S.C. Valle Maira (Pelleggrino - Martinale - Bellone) 2h 53'59".
Seniores femminile: 3x5: 1. S.C. Valle Maira (Ristoro - Martinale - Gallietti) 1h 55".
Juniores femminile: 3x5: 1. S.C. Valle Maira (Meradit - Meiner - Ramonda) 2h 10'36".
Juniores maschile: 3x8: 1. Vigili Fuoco Cuneo (Para - Bondioli G. Bondioli) 2h 26'46"; 2. S.C. Valle Maira (Benegh - Giordana - Bellone) 2h 42'48".
Allievi maschile: 3x5: 1. S.C. Valle Maira (Cesano - Conte - Rainero) 1h 46'38"; 2. S.C. Valle Gesso (Ferraino - Mellano - Oliva) 1h 53'10".
Aspiranti maschile: 3x5: 1. S.C. Valle Gesso (Brustolon - Giordana - Rostagno) 1h 29"; 2. S.C. Vinadio (Bagnis - Giordanetto - Bagnis) 1h 31'44".
Veterani: 3x5: 1. S.C. Valle Gesso (Brustolon - Pellin - Chirio) 1h 48'40".



NANNI DE AMBROGI

IL TROFEO NORDICA A SESTRIERE

Domenica scorsa si è svolta l'eliminazione piemontese del Trofeo Nordica, a Sestriere. Oltre 50 i partecipanti che, divisi nelle varie categorie, hanno dato vita ad una interessantissima competizione. I risultati:

Categoria Allievi Femmine: 1. Christillin Evelina (S.C. Sestriere) 1'49"1; 2. Giordani Claudia (S.C. Sestriere) 1'49"3; 3. Morini Antonella (S.C. Sestriere) 1'56"8; 4. Arigoni Doris (S.C. Sestriere) 2'04"8.

Categoria Aspiranti Femmine: 1. Reato Rosangela (S.C. Sestriere) 1'52"; 2. Mazzarelli Claudia (S.C. Segre) 3'17"9.

Categoria Allievi Maschile: 1. Deambrogio Nanni (S.C. Sestriere) 1'38"1; 2. Poncet Gianni (S.C. Sestriere) 1'46"1; 3. Allemand Mauro (S.C. Sportinia) 1'48"1; 4. Ferraris Paolo (S.C. Sestriere) 1'49"2.

Categoria Aspiranti Maschile: 1. Arigoni Mauro (S.C. Sestriere) 1'40"6; 2. Besson Carlo (S.C. Sportinia) 1'41"9; 3. Frezet Claudio (S.C. Sestriere) 1'46"1; 4. Faure Marino (S.C. Sportinia) 1'50"; 5.

Gros Renzo (S.C. Sportinia) 1'53"7.

Categoria Ragazzi Femmine: 1. De Chiesa Giovanna (S.C. Sestriere) 1'35"; 2. Boggio Antonella (S.C. Sestriere) 1'38"7.

Categoria Ragazzi Maschile: 1. Provera Massimo (S.C. Sestriere) 1'23"8; 2. Persico Michele (S.C. Sestriere) 1'27"7; 3. Quaranta Cesare (S.C. Sestriere) 1'32"1.

Categoria Cuccioli 2 Femmine: 1. Giordani Valeria (S.C. Sestriere) 1'07"1; 2. Boschieri Elisabetta (S.C. Sportinia) 1'13"3.

Categoria Cuccioli 2 Maschile: 1. Ferrero Stefano (S.C. Sestriere) 1'02"8; 2. Brigatti Raffaele (S.C. Sestriere) 1'06"; 3. De Chiesa Alberto (S.C. Sestriere) 1'12"7.

Categoria Cuccioli 1 Femmine: 1. Sanseverino M. Luisa (S.C. Sestriere) 1'11"5; 2. Ferrero Federica (S.C. Sestriere) 1'26"6.

Categoria Cuccioli 1 Maschile: 1. Noseda Luca (S.C. Sportinia) 51"2; 2. Berry Gian Luca (S.C. Val D'Ayas) 1'02".

■ L'Azienda Autonoma del Sestriere, per chiudere in bellezza la stagione invernale, ha varato un fitto calendario di manifestazioni sportive e mondane:

Marzo: 2. Coppa Alberto Marcellin e Camillo Passet, slalom gigante giovani; 2-9: II Raduno Medici Dentisti e Stomatologi, con riunioni di lavoro e gare di sci; 11-12: Criterium Nazionale Studentesco, finale prove maschili; 15-19: Settimana della neve del Lions Club di Roma, con gare di sci e manifestazioni mondane; 16: Trofeo Francareggi, slalom gigante interbancari; 16: VI Raduno Invernale del Veterani Car Club; 16-29: XII Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere.

Aprile: 4-5: Campionati sociali dello Sci Club Sestriere; 7: Trofeo Uovo d'Oro Talmo, slalom gigante riservato ai bambini; 9-10-11: III Campionato Nazionale dei Maestri di sci, con esibizioni di sci acrobatico.

■ Con l'organizzazione dello sci club locale si è disputata a Mera la Coppa Barbaglia-Turcotti, gara di slalom gigante maschile e femminile per seniores non classificati. Ecco le classifiche:

Categoria Femmine: 1. Renata Vigna (S.C. Genzianella), 2'08"1; 2. Ornella Giannini (S.C. Genzianella), 2'26"4; 3. Alessandra Dondi (S.C. Mera), 2'28"9.
Categoria Maschile: 1. Giorgio Conti (S.C. Mera), 1'19"6; 2. Italo Topini (S.C. Mera), 1'20"5; 3. Claudio Grignaschi (S.C. Alpanama), 1'22"1.

GITE IN PROGRAMMA
PARTENZE DA TORINO

- BARDONECCHIA - 2 marzo - S.C. SESAT (tel. 641362) - 1-2 marzo - S.C. GEM (tel. 238091)
- CESANA - 2 marzo - S.C. La Montanara (tel. 530693)
- CHAMPOLUC - 2 marzo - Gruppo Escursionistico Torinese (telefono 538425)
- PILA - 2 marzo - S.C. Turin ch'a bogia (tel. 700734)
- SERRE CHEVALIER - 2 marzo - S.C. Rivoli (tel. 695616) - S.C. GS RIV-SKF (tel. 693445)
- SESTRIERE - 2 marzo - S.C. CGVV-3G (tel. 720648) - S.C. Aex A 102 (tel. 688840)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci ● 6 FUNIVIE ● 3 TELECABINE ● 11 TELESKI ● 30 GUIDE E PORTATORI ● 40 MAESTRI DI SCI ● 50 ALBERGHI ● 40 PENSIONI ● 1000 ALLOGGI ● SCUOLA DI SCI ● SCUOLA DI ALPINISMO ● 4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primavera: ● ARP ● THOULA ● PAVILLON ● VALLEE BLANCHE — LO SCI ESTIVO AL COLLE DEL GIGANTE E NELLA VALLEE BLANCHE — All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia ● Con le funivie del Chêcroit dalla Cresta d'Arp al Colle della Seigne la più spettacolare passeggiata delle Alpi ● SCIARE A 3500 METRI E RIPOSARE A 1200 s.l.m. NEL PIU' SPLENDIDO PANORAMA DEL MONDO ● «AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con la favolosa autostrada e superstrada del Monte Bianco» — Per informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82.238 - 89.925 - Azienda Autonoma Courmayeur - Tel. 82.060 - Scuola Sci - Courmayeur - Tel. 82.477 - Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82.064

VENETO
TRENTINO
ALTO ADIGE

VIGO DI FASSA: BOOM DELLO SCI AGONISTICO

Sci Agonistico Vigo di Fassa è un nome come tanti altri che contraddistinguono gli ormai innumerevoli club sciistici. Nel caso di Vigo di Fassa, costituisce, invece, un impegno irrevocabile, una formale promessa di trasformare l'astrattezza della parola in realtà sportiva: nello spazio di quindici giorni sono state organizzate (e in modo per-

■ A San Vigilio di Marebbe, con una massiccia partecipazione di atleti, si sono svolti i campionati zonali di prove alpine. Le classifiche.

Slalom speciale: 1. Tasser, 69"7; 2. Kostner, 69"9; 3. Gruber, 70"4; 4. Karbon, 71"5; 5. Putzer, 71"5. **Slalom gigante:** 1. Tasser, 2' 25"9; 2. Kostner, 2'26"1; 3. Thoma, 2'28"2; 4. Donà, 2'28"3; 5. Gruber, 2'28"8. **Discesa libera:** 1. Putzer 1'35"2; 2. Valentin, 1'36"8; 3. Kostner, 1'37"1; 4. Gruber, 1'37"8; 5. Thoma, 1'38"1.

Classifica per società: 1. S.C. Gardena; 2. S.C. Valle Aurina; 3. S.C. San Vigilio di Marebbe; 4. S.C. Ladina; 5. S.C. Vipiteno.

fetto) due gare di slalom gigante valide per la qualificazione zonale, alle quali hanno partecipato tutti i principali sci club trentini.

Cominciamo col primo trofeo, quello denominato Aldo Vassellai, svoltosi sulla pista Re Laurino di Ciampedie: 550 metri di dislivello, 2800 metri di lunghezza, porte 64 + 2, novantun concorrenti seniores dalla terza alla sesta categoria. Ha vinto Silvio Fosco dello sci club Marmolada di Canazei; una vittoria meritata, netta, anche se Umberto Anzelini dello sci club Vigo di Fassa per una fatale sbandata alla seconda porta è arrivato soltanto quarto capovolgendo così il pronostico che lo dava vincitore.

Il trofeo è stato assegnato allo sci club Vajolet di Pozza di Fassa che ha totalizzato il miglior tempo per merito dei veloci e bravissimi Mario Rasom, Ettore Rasom, Ermanno Winterle, Lino Trotter dell'Agonistico Vigo di Fassa anch'egli favoritissimo per le sue doti agonistiche si è disunito e Vito Ghetta di Vigo che avrebbe potuto portare un ottimo tempo alla classifica non ha preso parte alla gara per un serio infortunio occorsogli durante gli allenamenti.

Veniamo al secondo trofeo denominato Tony Sport, la ditta che ha patrocinato la competizione. Si è svolto sul goboso muro della pista Ciastet-Vallacìn. Il particolare interessante di questa gara è stato quello delle due manches per la prima volta attuate nel Trentino per lo slalom gigante. Ha vinto Ettore Rasom (quarta categoria) dello sci club Vajolet di Pozza di Fassa, seguito a soli sette decimi da Umberto Anzelini. Il trofeo è stato assegnato allo sci club Vajolet che ha totalizzato con Rasom, Soperra e Costazza rispettivamente arrivati primo, quarto e quinto, un tempo di 6'00"4. Questo club ha atleti ben preparati: ne ha piazzati ben sei fra i primi dieci concorrenti. Nella categoria juniores (abbinata) ha vinto Bruno Antonjoli delle FF.OO. di Moena con un significativo 2'00"8.

Una prova, quella del Trofeo Tony Sport, dura: su 119 partecipanti ne sono stati classificati 50! Caratteristiche della gara: dislivello metri 250 - lunghezza metri 850-950 - porte 38 + 2 e 34 + 2.

Ecco le classifiche:

TROFEO ALDO VASSELLAI

Solo seniores: 1. Fosco Silvio 2'29"5; 2. Rasom Mario 2'32"3; 3. Rasom Ettore 2'32"8; 4. Anzelini Umberto 2'33"9; 5. Winterle Ermanno 2'38"2; 6. Gross Aldo 2'38"8; 7. Cristofolini Mario 2'39"9.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1. Sci Club Vajolet 7'43"3; 2. Sci Agonistico Vigo di Fassa 8'07"7; 3. Sci Club Marmolada 8'12"7; 4. Sci Club Monti Pallidi 8'25"5; 5. Sci Club Campitello 9'08"5.

TROFEO TONY SPORT

Classifica seniores: 1. Rasom Ettore 1'57"7; 2. Anzelini Umberto 1'58"4; 3. Talmon Giuliano 1'59"5; 4. Soperra Ezio 2'00"9; 5. Costazza Ettore 2'01"8.

Classifica Juniores: 1. Antonjoli Bruno 2'00"8; 2. Nemela Ivo 2'01"1; 3. Valuscheck Dario 2'13"4; 4. Valeruz Paolo 2'23"9; 5. Trentin Roberto 2'24"9.

Classifica per società: 1. Sci Club Vajolet 6'00"4; 2. Sci Club Marmolada 6'15"1; 3. A.T.A. Battisti 6'28"7; 4. Sci Agonistico Vigo di Fassa 6'35"5; 5. FF.GG. Predazzo 8'22"6.

■ Sessanta concorrenti hanno partecipato allo slalom gigante riservato agli allievi della scuola di sci di Cortina per l'assegnazione del Trofeo Nivada. Il miglior tempo assoluto è stato realizzato da Ugo Baracchi, dell'ultimo corso maschile, che si è aggiudicato così il trofeo.

Le classifiche: **3.a Classe:** 1. Simonini 1'50"6; 2. Parmegini 1'55"6. **4.a (femminile):** 1. Luciani 1'25"5; 2. Pagani 1'38"8; 3. Lazzari 1'44"0; 4. Gatto 1'52"3. **4.a (maschile):** 1. De Angelis 1'19"7; 2. Zampini 1'27"1; 3. Bagnasco 1'27"1; 4. Burrasca 1'30"0; 5. Ferrari 1'36"7. **5.a (femminile):** 1. Pasquini 1'23"1; 2. Menghi 1'25"7; 3. Calzoni 1'25"8; 4. Filippi 1'27"5; 5. Calzoni 1'27"1. **5.a (maschile):** 1. Filippi 1'16"4; 2. Bianchini 1'17"1; 3. Formanesi 1'19"6; 4. Pagani 1'20"1; 5. Marchesi 1'20"7. **6.a (femminile):** 1. Mantovani 1'16"5; 2. Maranelli 1'18"0; 3. Calzoni 1'21"2; 4. Calzoni 1'23"1; 5. Scarpa 1'24"3. **6.a (maschile):** 1. Baracchi 1'11"6; 2. Morellato 1'12"2; 3. Giovanetti 1'13"1; 4. Pacchettoni 1'13"3.

"CORRIERINI" A MOLVENO

A Molveno si è svolta l'ultima eliminataria del 5° Campionato Italiano Juvenes - 7° Gran Premio Corriere dei Piccoli-Plasmon. Oltre 160 giovani atleti hanno dato vita ad una gara interessante sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico. Ecco le classifiche.

Cuccioli femminili: 1. Sebesta, 1'14"9; 2. Nicolussi, 1'20"4; 3. Muraro, 1'21"7; 4. Ravagna, 1'22"5; 5. Bergamo, 1'24"8. **Cuccioli maschili:** 1. Celon, 1'15"9; 2. Pasini, 1'16"5; 3. Cimolatti, 1'17"4; 4. Quaglia, 1'18"8; 5. Bellato, 1'19"4. **Ragazzi femminili:** 1. Quaglia, 1'11"7; 2. Girardi, 1'13"7; 3. Angelini, 1'15"3; 4. Valentino, 1'15"5; 5. Doris, 1'16"6. **Ragazzi maschili:** 1. Conci, 1'07"6; 2. Martini, 1'08"3; 3. Maffei, 1'09"3; 4. Cozzio, 1'09"7; 5. Gatti, 1'11"7. **Allievi femminili:** 1. Gatta, 1'12"4; 2. Tonello, 1'12"5; 3. Boscaroli, 1'13"8; 4. Cazzolli, 1'15"9; 5. Bonato, 1'17"4. **Allievi maschili:** 1. Frau, 1'06"5; 2. Gatta, 1'10"1; 3. Traversa, 1'11"4; 4. Dario, 1'11"7; 5. Conci, 1'12"3.

...E A MALCESINE

Prova d'appello a Malcesine per i partecipanti al 5° Campionato Italiano Juvenes. Quasi 350 concorrenti hanno disputato domenica 23 febbraio il «repechage»: tutti quelli che non erano riusciti a qualificarsi nelle precedenti eliminatorie si sono contesi sul Monte Baldo gli ultimi posti disponibili per la finalissima che si svolgerà a Madonna di Campiglio nei giorni 8 e 9 marzo.

Categoria allievi femminili: 1. Cantale Wanda (S.C. Cervino) 1'22"31; 2. Brichetti Silvia (S.C. Pirovano) 1'23"44; 3. Motta Patrizia (S.A. Arona) 1'24"08; 4. Provera Sara (S.C. Sestriere) 1'24"61; 5. Mathieu M. Paola (S.C. Bardonecchia) 1'28"48.

Categoria allievi maschili: 1. Berbenni Alberto (Coni Bormio) 1'15"95; 2. Schapira Lorenzo (S.C. Corriere dei Piccoli) 1'17"68; 3. Brusghini Fulvio (S.C. Corriere dei Piccoli) 1'22"13; 4. Radici Maurizio (Libertas Goggi) 1'22"15; 5. Pantani Maurizio (S.C. Cusna) 1'22"91.

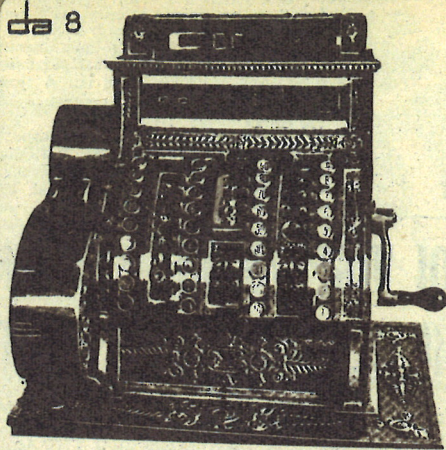
Categoria ragazzi femminili: 1. Minghetti Cristina (S.C. Corriere dei Piccoli) 1'41"04; 2. Faoro M. Teresa (U.S. Val Cismon) 1'41"39; 3. Campiglia Giuliana (S.C. Courmayeur) 1'42"10; 4. Galuzzi Paola (S.C. Corriere dei Piccoli) 1'42"14; 5. Gazzaroli M. Luisa (S.C. Verona) 1'43"51.

Categoria cuccioli femminili: 1. Marconi Angela (S.C. Bondone Presenta) 1'03"4; 2. Bonetti Susanna (SAI Vicenza) 1'13"3; 3. Calini Alessandra (S.C. Ponte di Legno) 1'14"5; 4. Briani Francesca (Ski C. Verona) 1'14"9.

Categoria cuccioli maschili: 1. Broggi Claudio (G.S. Vinilavio) 1'05"5; 2. Tagliarini Paolo (S.C. Lacco Valsassina) 1'05"9; 3. Sioli Andrea (S.C. Corriere dei Piccoli) 1'08"3; 4. Schir Adriano (S.C. Folgaria) 1'08"5; 5. Giovanardi Marco (C.S. Madesimo) 1'09"2.

Categoria ragazzi maschili: 1. Comply Ermanno (S.C. Gardena) 1'17"58; 2. Bernardi Mauro (S.C. Gardena) 1'22"42; 3. Negri Claudio (S.C. Aprica) 1'22"70; 4. Giorgi Alex (S.C. Gardena) 1'28"26; 5. Bonomelli Paolo (S.C. Pirovano) 1'28"28.

da 8



noi

andiamo ad acquistare da:

grandi magazzini



sport

MILANESIO

VIA DI NANNI 120-122 T. 33.97.85

TORINO

BARDONECCHIA: VIA MEDAIL 27

....per spendere bene il nostro denaro!

SKI delle migliori marche estere e nazionali

SCARPONI

- DYNASTAR
- ROSSIGNOL
- KASTLE
- HEAD
- KNEISSL
- DYNAMIC
- ELAN
- FISCHER
- BLIZZARD
- ATTENHOFER
- MOROTTO
- LAMBORGHINI
- TONI SAILER
- PERSENIKO
- KAZAMA
- FREYRIE
- AUTHIER

- ZIEL-STOP
- LE TRAPPEUR
- GARMONT
- NORDICA
- MUNARI
- CABER
- LA DOLOMITE
- EFFSPORT
- ZERMATT
- BRIXIA
- GALIBIER

ATTACCHI D'OGNI TIPO
ASSORTIMENTO ACCESSORI
ABBIGLIAMENTO:
LE ULTIME NOVITÀ.

da MILANESIO vado, scelgo, risparmio!

giovani SPORTIVI

TUTTI ALLA "MILANESIO sport" PER USUFRUIRE DELLO SCONTO SPECIALE

LA MILANESIO sport fornitrice delle scuole italiane sci di Bardonecchia Sestriere e Cervinia

MILANESIO SPORT

A TORINO VIA DI NANNI 120

BARDONECCHIA MEDAIL 27

NOTIZIARIO REGIONALE
LOMBARDIA

A PIANA DI VIGEZZO GLI SLALOM GRAN PREMIO A.A.S.T. "OTTO TROFEI"

Alla Piana di Vigizzo lo Sci Club locale ha organizzato una gara di slalom e slalom gigante zonali, per il Gran Premio AAST Otto Trofei. Nonostante l'abbondante nevica che ha reso difficile la preparazione delle piste, le gare si sono svolte regolarmente: in slalom hanno dominato gli atleti dello Sci Club Formazza, tra i quali si è brillantemente inserito Severino Gallacci dello Sci Club Devero. Tra i giovani vittoria con un ottimo tempo di Poldino Comaita, mentre la prova delle ragazze, è stata piuttosto scadente.

In gigante, rivincita dello Sci Club locale con Dario Polini; nelle altre categorie successi di Sergio Uttinacci e Gabriella Vesci. Il gigante, di sole 29 porte, avrebbe potuto facilmente essere allungato, tanto più che il traguardo era posto su terreno molto ripido, in posizione pericolosa.

Nella combinata si è affermato Severino Gallacci, e lo Sci Club Formazza ha preceduto lo Sci Club Scarpone.

SLALOM: Seniores maschile: 1. Panetta Renzo (S.C. Formazza) (36"3 + 34"2) = 70"5; 2. Sormani Piero (S.C. Formazza) (36"3 + 35"1) = 71"4; 3. Gallacci Severino (S.C. Devero) (37"3 + 34"8) = 72"1; 4. Sormani Walter (S.C. Formazza) (38"2 + 36"8) = 74"0; 5. Anderlini G. Carlo (S.C. Formazza) (39" + 36"9) = 75"9; 6. Schranz Claudio (S.C. Macugnaga) (40"5 + 35"9) = 76"4; 7. Sartore Romolo (S.C. Sempione Varzo) (41"3 + 36"8) = 78"1; 8. Longhi Renzo (S.C. Agonistico Arona) (38"1 + 41"4) = 79"5; 9. Balconi Carluccio (S.C. Piana Vigizzo) (40"6 + 41"1) = 81"7; 10. Rao Torres Marco (S.C. Scarpone) (42"3 + 40"7) = 83".

Giovani maschile: 1. Comaita Poldino (S.C. Agonistico Arona) (39"1 + 38"4) = 77"5; 2. Guerra Michele (S.C. Piana Vigizzo) (45" + 54"5) = 99"5; 3. Iberti Michele (S.C. Macugnaga) (58"9 + 56"3) = 115"2; 4. Mozzanino Alberto (S.C. Piana Vigizzo) (57"3 + 62"1) = 119"3.

SLALOM GIGANTE: Seniores maschile: 1. Polini Dario (S.C. Piana Vigizzo) 50"9; 2. Schranz Claudio (S.C. Macugnaga) 51"4; 3. Gallacci Severino (S.C. Devero) 51"6; 4. Gallotti Mario (S.E.O. Domodossola) 53"3; 5. Anderlini Carlo (S.C. Formazza) 53"4; 6. Ceretti Lorenzo (S.C. Macugnaga) 54"3; 7. Gacioti Alfredo (S.C. Devero) 54"6; 8. Sgaria Giulio (S.C. Devero) 55"1; 9. Morandi Aldo (S.C. Macugnaga) 55"2; 10. Corbellini Dino (A.S. Valanga) 55"3.

Giovani maschile: 1. Uttinacci Sergio (S.C. Devero) 59"5; 2. Schranz Adriano (S.C. Cuvignone) 1'00"9; 3. Iberti Michele (S.C. Macugnaga) 1'06"2;

■ Sulla pista Serodine al Passo del Tonale si è svolto il 1° Trofeo Informatutto, gara di slalom gigante valevole per il campionato sociale dello Sci Club di Selezione dal Reader's Digest. Ha vinto alla maniera forte Franco Coppe, mentre ha parzialmente deluso Paolo Prinetti, di cui si ricordava la bella prova fornita al campionato degli editoriali.

La classifica: 1. Franco Coppe, 67"4; 2. Adolfo Tettamanzi, 71"9; 3. Giulio Poggio, 72"1; 4. Paolo Prinetti, 72"4; 5. Edoardo Porro, 72"5; 6. Luciano Corsini, 75"; 7. Severo Garbalo, 81"77.

4. Guerra Michele (S.C. Piana Vigizzo) 1'10"5; 5. Guerra Bruno (S.C. Piana Vigizzo) 1'12"5; 6. Giudice Paolo (Sci Agonistico Arona) 1'15"; 7. Holst J. Paul (CAI Malnate) 1'16"8; 8. La Croce Giovanni (Sci Agonistico Arona) 1'16"8; 9. Mozzanino Alberto (S.C. Piana Vigizzo) 1'18"1; 10. Gamba Mario (S.C. Piana Vigizzo) 1'18"6.

Categoria Femminile: 1. Vesce Gabriella (S.C. Formazza) 1'19"8; 2. Bonzani Milena (S.C. Fior di Roccia) 1'41"5; 3. Leone Mariateresa (S.E.O. CAI Domo) 1'51"1; 4. Picozzi Laura (S.C. Fior di Roccia) 1'53"2; 5. Costantini Mariella (S.C. Cuvignone) 2'00"9; 6. Avignano Laura (S.C. Piana Vigizzo) 2'03"1; 7. Gerosa Wanda (Sci Agonistico Arona) 4'19"; 8. Ruga Daniela (S.C. Piana Vigizzo) 5'25"5.

Classifica individuale seniores maschile - Combinata: 1. Gallacci Severino (S.C. Devero) 2'03"7; 2. Schranz Claudio (S.C. Macugnaga) 2'07"8; 3. Anderlini G. Carlo (S.C. Formazza) 2'08"3; 4. Sormani Piero (S.C. Formazza) 2'15"8; 5. Sartore Romolo (S.C. Varzo) 2'17"7; 6. Rao-Torres Marco (S.C. Scarpone) 2'19"8.

Juniors maschile: 1. Guerra Michele (S.C. Piana Vigizzo) 2'50"1; 2. Iberti Michele (S.C. Macugnaga) 3'01"4.

CLASSIFICHE A SQUADRE:

Slalom Maschile seniores: 1. S.C. Formazza 2'18"4; 2. S.C. Scarpone 2'58"; 3. S.C. Macugnaga 2'56"1. - **Maschile giovani:** 1. S.C. Piana di Vigizzo 2'19".

Slalom gigante: Maschile seniores: 1. S.C. Macugnaga 2'40"9; 2. S.C. Devero 2'41"3; 3. S.C. Scarpone 2'55"6. **Maschile giovani:** 1. S.C. Piana di Vigizzo 2'23"0; 2. S.C. Agonistico Arona 2'31"8.

Combinata: Maschile seniores: 1. S.C. Formazza 6'57"8; 2. S.C. Scarpone 7'13"6; 3. S.C. Macugnaga 7'19"0. **Maschile giovani:** 1. S.C. Piana di Vigizzo 7'28"6.

■ Il 2 marzo alla Piana di Vigizzo si svolgerà una gara zonale di slalom gigante denominata Trofeo Albergo Miramonti. Il Trofeo, posto in palio dallo Sci Club Piana di Vigizzo, è alla sua terza edizione: è biennale non consecutivo ed è stato vinto nelle passate edizioni dallo Sci Club Mediolanum e dallo Sci Agonistico Arona.

■ Il Trofeo Lissone si svolgerà domenica 2 marzo a Bormio. La gara, uno slalom gigante zonale di qualificazione, è organizzata dallo Sci Club Lissone ed è aperta a tutte le categorie maschili e femminili.

GITE IN PROGRAMMA - PARTENZE DA MILANO

La pubblicazione delle gite in questa rubrica è completamente gratuita. Gli Sci Club che fossero interessati ad informare i loro soci attra-

verso Nevesport Illustrato sono pregati di comunicare i loro programmi alla nostra redazione (Via Bergamo 12 - Milano - tel. 598.546 e 544.196).

GIORNALIERE

- BORMIO - 9 marzo - S.C. Tre Vette (tel. 746557)
- CORVATSCH - 1 marzo - S.C. Banco di Roma (telefono 8863 int. 228)
- LA THUILE - 2 marzo - S.C. Diavoli Bianchi (telefono 6436587) - 9 marzo - S.C. Alaska (tel. 677400)
- PILA - 1 marzo - G.S. Pirelli (tel. 6222)
- SAINT MORITZ - 2 marzo - S.C. Tre Vette (telefono 746557)
- SANTA CATERINA DI VALFURVA - 2 marzo - S.C. Astro (tel. 4072098) - 9 marzo - S.C. Il Sole delle Nevi (tel. 473071)
- PASSO DEL TONALE - 9 marzo - S.C. Stambecco Gallaratese (tel. 3083801) - S.C. Astro (tel. 4072098)

PLURIGIORNALIERE

- ANDERMATT - dal 15 al 19 marzo - G.S. Pirelli (telefono 6222)
- CHIESA VALMALENCO - 8 e 9 marzo - S.C. Diavoli Bianchi (tel. 876906)
- FOLGARIDA - 1 e 2 marzo - S.C. Sant'Ambroeus (telefono 226771)
- MADONNA DI CAMPIGLIO - dal 14 al 16 marzo - Club La Bussola (tel. 867883)
- MONTE BONDONE - 8 e 9 marzo - S.C. Banco di Roma (tel. 8863 int. 228)
- SAN MARTINO DI CASTROZZA - dal 4 al 7 marzo - G.S. Pirelli (tel. 6222)

DOLOMITI S.C.

Informazioni e prenotazioni
 telefonati 30.82.190
 36.16.05

■ 9 marzo: BORMIO ■ 16 marzo: CHIESA VALMALENCO ■ 2 marzo: SAINT MORITZ ■ 19 marzo: PASSO DEL TONALE.
 Ritrovo sociale: Via Disciplini 2 (mercoledì sera).

VALANGA A.S.

Informazioni e prenotazioni
 telefonati 36.41.96

■ 23 marzo: CORVATSCH ■ 2 marzo: GRESSONEY LA TRINITÉ ■ 23 marzo: SAINT MORITZ ■ 8 e 9 marzo: SESTRIERE.
 Ritrovo sociale: Bar del Domm (Via Cappellari) martedì e mercoledì sera.

IL "6° TROFEO CINISELLO"

Si è disputato a Santa Caterina di Valfurva il VI Trofeo Cinisello, gara zonale di slalom gigante, seniores e giovani, maschile e femminile. Nelle classifiche per società vittoria — per la categoria seniores maschile — del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco di Sondrio davanti allo Sci Club Santa Caterina; tra i giovani affermazione dello Sci Club A3S Sondrio. In campo femminile si è imposto il Centro Sportivo Cervino — organizzatore della manifestazione — tra le seniores, e lo Sci Club Santa Caterina tra le giovani. Le classifiche individuali:

Seniores femminile: 1. Milano Lella (S.C. Scarpone) 1'37"2; 2. Frattini Irene (S.C. Sant'Ambroeus) 1'40"7; 3. Mariani Annamaria (S.C. Lissone) 1'43"9; 4. Pozzoli Carla (S.C. Erba) 1'45"1; 5. Prata Paola (S.C. Est Milano) 1'46"3; 6. De Regibus Marcella (S.C. Valanga) 1'51"2; 7. Riva Bruna (S.C. Cervino) 2'18"8; 8. Bonalumi Mariangela (S.C. Veduggio) 2'20"2; 9. Tresoldi Franca (S.C. Cervino) 2'26"9; 10. Casati Sandra (S.C. Lissone) 3'47"2; 11. Gittani Bruna (S.C. Cervino) 5'31"4.

Giovani femminile: 1. Pietrogiovanna Daria (S.C. Santa Caterina) 1'38"1; 2. Cusini Erika (S.C. Livigno) 1'43"1; 3. Rinaldi Marina (S.C. Sondalo) 1'55"7; 4. Castegnaro Alessandra (S.C. S. Caterina) 2'10"2.

Seniores maschile: 1. Rini Aldo (G.S. Vigili del Fuoco) 1'22"9; 2. Andreola Giuseppe (G.S. Vigili

del Fuoco) 1'23"4; 3. Compagnoni Vittorio (S.C. S. Caterina) 1'26"6; 4. Moretti Marco (S. Cai Monza) 1'27"1; 5. Compagnoni Gilberto (S.C. S. Caterina) 1'27"7; 6. Bavo Pinuccio (G.S. Valgerola) 1'28"2; 7. Turati P. Giulio (S. Cai Como) 1'28"3; 8. ex Timoteo Bruno (S.C. 40) 1'28"3; 9. Aondio Paolo (S.C. Scarpone) 1'28"7; 9. ex Perego Giordano (S.C. Tirano) 1'28"7; 11. Capitani Natale (S.C. Bormio) 1'29"1; 12. Luccini Donato (S.C. Tirano) 1'29"3; 12. ex Martinelli Livio (S.C. Bormio) 1'29"3; 14. Nucci Gerardo (Diavoli Bianchi) 1'29"4; 15. Monti Lorenzo (Diavoli Bianchi) 1'30"1; 16. Bellotti Riccardo (G.S. Val Gerola) 1'30"8; 18. Bocchiola Umberto (Sant'Ambroeus) 1'30"9; 19. Pedranzini Giuseppe (S.C. Bormio) 1'31"3; 19. ex Cusini Luigi (C.S. Livigno) 1'31"3.

Giovani maschile: 1. Brachi Giulio (Vigili del Fuoco) 1'17"2; 2. Romeri Riccardo (Libertas Astra) 1'21"3; 3. Confalonieri Luigi (A3S Sondrio) 1'25"6; 4. Marcassoli Claudio (A3S Sondrio) 1'26"1; 5. Mazzoleni Giancarlo (S.C. Barzio) 1'26"8; 6. Balgera Edoardo (S. Cai Tirano) 1'28"5; 7. Pedranzini Ermes (S.C. S. Caterina) 1'29"1; 8. Missora Stefano (S. Cai Tirano) 1'29"3; 9. Manzoni Giampietro (S.C. Itaipizzo Erna) 1'31"5; 10. Donadelli Giancarlo (S. Cai Tirano) 1'31"6; 11. Zen Giuseppe Nioblog (S.C. S. Caterina) 1'31"7; 12. Rinaldi Faustino (S.C. Sondalo) 1'32"1; 13. Balgera Fausto (S. Cai Tirano) 1'32"2; 14. Tarabini Giorgio (S. Cai Tirano) 1'33"9; 15. Cola Orlando (S.C. S. Caterina) 1'35"1; 16. Cingolani Daniele (Sant'Ambroeus) 1'35"5; 17. Merati Eugenio (S.C. Lissone) 1'35"7; 18. Sacristani Renato (S.C. Est Milano) 1'36"4; 19. Coiatelli Giancarlo (A3S Sondrio) 1'36"9; 20. Rinaldi Enrico (S.C. Sondalo) 1'38"5; 20. Zen Giuseppe Paris (S.C. S. Caterina) 1'38"5.

boom a PEJO

metri 2500-1350

200 Km. da Milano

WEEK-END DELLO SCIATORE a sole L. 4.500

Viaggio A.R. in autopullman G.T. + 1 giorno di pensione completa presso i migliori alberghi di Pejo. (Part. da Milano ogni sabato ore 14).

AUTOMOBILISTI SCIATORI! UN GIORNO DI PENSIONE COMPLETA L. 2.500

Tessera libera circolazione L. 1700 (7 impianti di risalita, 20 Km. di piste per sciatori di ogni capacità).

Organizzatori, sci club, gruppi aziendali, PEJO vi offre: un'attrezzatura alberghiera vasta ed efficace, un'assistenza gratuita per gare e campionati sociali e molti premi e regali per vincitori e partecipanti.

INTERPELLATECIII!
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI:

Ufficio Turistico di Pejo - Tel. 71.772. A Milano - Tel. 69.62.40 - 67.17.63



MIAS 1969

SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza - Comodita - Solidita

DORÉ-DORÉ • 10, Fontaine-les-Grès • FRANCE

GRESSONEY LA TRINITÉ

UN PARADISO PER LO SCI

SEGGIOVIE E SCIOVIE DI PUNTA JOLANDA

LO SCI CLUB "ASS DE PICCH" NEL TROFEO FRANCO SALA

Si è disputato sulle nevi del Passo del Tonale il Trofeo Franco Sala, organizzato dallo Sci Club Uri di Milano. La gara, uno slalom gigante, è stata vinta da Domenico Medici per la categoria seniores e da Marco Losi per gli juniores. Nella classifica a squadre si è imposto lo Sci Club Ass de Picch di Milano. Le classifiche:

Seniores: 1. Medici Domenico (Sci Club Ass de Picch) 48"7; 2. Lazzari Oscar (Sci Club Ass de Picch) 48"8; 3. Norini Giulio (Sci Club Ass de Picch) 49"7; 4. Gelpi Giovanni (Sci URI Club) 49"4; 5. Pozzi GianMaria (Sci Club Ass de Picch) 49"9; 6. Cera Antonio (S.E.S. Az. Elett. Mun.) 50"3; 7. Agostinello Oreste (Sci Club Ass de Picch) 50"7; 8. D'Ascola Fabio (Sci Club S.E.M.) 51"8; 9. Terraneo Marco (Sci C.A.I. Meda) 51"8; 10. Camilì Roberto (Sci Club Vedano Lambro) 52"6; 11. Salvia Gilberto (S.E.S. Az. Elett. Mun.) 52"7; 12. Zoia Angelo (Sci C.A.I. Meda) 53"1; 13. Stellini Angelo (Sci Club Ticino) 56"4; 14. Ballabio Enrico (Sci Club S.E.M.) 56"5; 15. Zara Luigi (Sci Club Ticino) 58"6; 16. Meizi Carlo (Sci Club Ass de Picch) 58"6; 17. Piovano Ambrogio (Sci Club Vedano Lambro) 57"3; 18. Ravelli Gianfranco (Sci URI Club) 57"7; 19. Carvini Gianni (Sci Club EST Milano) 58"5; 20. Rulina Enrico (S.E.S. Az. Elett. Mun.) 59"6.

Juniores: 1. Losi Marco (Sci URI Club) 49"5; 2. Oppizzi Guido (Sci C.A.I. Gorgonzola) 54"6; 3. Zoia Sergio (Sci C.A.I. Meda) 1'04"9; 4. Pappini Franco (Sci G.A.O. Rho) 1'11"9; 5. Alziati Giorgio (Sci URI Club) 1'20"5; 6. Rurali Mario (Sci URI Club) 1'29"9.

Aspiranti: 1. Vaona Idalio (Sci G.A.O. Rho) 1'08"9; 2. Oppizzi Beppe (Sci C.A.I. Gorgonzola) 1'17"1.

Allievi: 1. Pacilli Paolo (Sci G.A.O. Rho) 1'25"3; 2. Maiocchi Claudio (Sci URI Club) 1'28"4; 3. Cremonesi Lorenzo (Sci G.A.O. Rho) 1'29"8; 4. Loiaccono Renato (Sci Club Ass de Picch) 1'30"1.

Classifica a squadre: 1. Sci Club Ass de Picch; 2. Az. Elett. Mun. S.E.S.; 3. Sci C.A.I. Meda; 4. Sci URI Club; 5. SEM Milano; 6. Sci Club Vedano Lambro.

I CAMPIONATI SOCIALI DEL GRUPPO SPORTIVO PIRELLI

Si sono disputati a Caspoggio i XXXII Campionati Sociali della sezione sciistica del Gruppo Sportivo Pirelli. Oltre 80 i partecipanti che, divisi nelle varie categorie, hanno dato vita alle prove di slalom gigante e di fondo. Queste le classifiche:

Slalom gigante femminile: 1. Donatella Moroni, 2'42"8; 2. Milena Zanini, 3'15"; 3. Marzia Cacciatori, 3'40"4; 4. Clara Mascheroni, 3'44"2; 5. Elsa Crippa, 4'09".

Slalom gigante maschile: 1. Gian Maria Pozzi, 2'18"1; 2. Oreste Agostinello, 2'21"6; 3. Carlo Beccuti, 2'24"2; 4. Renato Moroni, 2'25"; 5. GianBattista Fontanive, 2'25"1; 6. Pietro Molteni, 2'27"8; 7. Franco Bisetto, 2'28"8; 8. Fiorenzo Giussani, 2'29"; 9. Sandro Marchesi, 2'31"4; 10. Gian Franco Origlia, 2'31"8.

Prova di fondo: 1. Mario Castelli, 18'40"2; 2. Davide Polo, 22'27"3; 3. Carlo Cacciatori, 23'05"4; 4. Carlo Carozzi, 24'23"; 5. Fiorenzo Giussani, 24'27".

IL TROFEO AZIENDE EDITORIALI

La Casa Editrice Mondadori, in collaborazione con la S.I.T. di Pontedilegno, ha indetto per il giorno 16 marzo la 2ª edizione del Trofeo Aziende Editoriali, gara di slalom gigante. Alla manifestazione sono ammessi tutti gli atleti iscritti alla Fisi, che siano dipendenti delle Aziende partecipanti. Ogni squadra può essere formata da un massimo di venti concorrenti.

La gara avrà luogo sulla pista Serodine, al Passo del Tonale. Il Trofeo Aziende Editoriali sarà assegnato alla squadra che avrà totalizzato il miglior tempo con i suoi otto atleti meglio classificati.

NOTIZIARIO REGIONALE

CENTRO SUD

IN GARA I DIPENDENTI DEL BANCO DI ROMA

Si è disputato a Sestola (Modena) il 1º incontro sciistico interfiliali Banco di Roma, gara di slalom gigante riservata ai dipendenti del Banco di Roma. Organizzatrice era la filiale di Milano. Questi i risultati.

Juniores: 1. Podini, 1'24"6; 2. Stegagno, 1'28"6; 3. Baldassarri, 1'30"8. **Seniores:** 1. Belò, 1'30"; 2. Di Gioia, 1'30"5; 3. Martinelli, 1'34"1. **Gentlemen:** 1. Andreucci, 1'34"9; 2. Di Leva, 1'35"8; 3. Frascchetti, 1'45"2. **Femminile:** 1. Nulli, 1'57"7; 2. Bonomi, 2'11".

Il quinto incontro nazionale sciatori dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) si terrà quest'anno a Roccaraso, dal 28 febbraio al 2 marzo. Verranno disputate una gara di fondo e uno slalom gigante. Un'altra prova di slalom sarà riservata ai figli dei dipendenti di età compresa fra gli 8 e i 12 anni. La Coppa offerta dal Presidente dell'ENEL verrà assegnata al Compartimento che avrà ottenuto il miglior punteggio.

Lo Sci CAI Conca d'Oro organizza per il 2 marzo la 19ª edizione del Trofeo delle Madonie, gara di fondo di 15 chilometri, nazionale di qualificazione con partecipazione straniera ed abbinata juniores e femminile di 5 chilometri. Il Trofeo delle Madonie, triennale non consecutivo, è posto in palio dal Comune di Petralia Sottana (Palermo) e verrà assegnato alla società del primo classificato.

La gara si svolgerà al Piano della Battaglia, nei pressi del Rifugio Marini.

LA THUILE VALRUTOR

ANCORA PIU' VICINA E PIU' BELLA!

La Thuile, sempre più bella e sempre più vicina: ora vi si arriva facilmente con la nuova autostrada dello sci: è una splendida passeggiata attraverso la bellissima Valle d'Aosta.

Si scia sul ghiacciaio, si scia su ampie lunghe discese aperte e nel bosco. Chi invece cerca quiete, sole e distensione, rimane a guardare dalla finestra di casa i bambini che sciano sul campetto di fronte a una modernissima funivia e sei skilift riportano velocemente fino a 2580 metri senza rischio di code esasperanti.

Approfittate delle eccezionali condizioni che vi offrono le settimane bianche fino al 15/2 e dal 24/2 a' 29/3, a prezzi speciali "tutto compreso" per persona:

senza scuola sci

L. 31.000

L. 39.000

6 giorni (Lun./Sab.)

L. 36.000

L. 44.000

7 giorni (Lun./Dom.)

L. 36.000

L. 44.000

OFFRITEVI UNA SETTIMANA DI SOGNO NELL'INCANTO DI LA THUILE!

IL PROGRAMMA DEL RALLYE LECCO-VALSASSINA

Il 4º Rallye Sci-Alpinistico Internazionale Lecco-Valsassina si svolgerà nei giorni 28 febbraio, 1 e 2 marzo con partenza da Esino Lario. Al Rallye possono partecipare squadre maschili, femminili e miste, di tre elementi ciascuna. Per ogni componente femminile vengono assegnati alla squadra 20 punti. Il Rallye è una gara di regolarità il cui percorso è suddiviso in tre tappe e precisamente:

1ª tappa: Esino-Lario, vetta Grignone, Rifugio M. Tedeschi (Pialera). Da quest'ultima località avrà inizio un tratto di discesa obbligatoria a cronometro da percorrersi con una barella di emergenza che ogni squadra dovrà avere in dotazione.

2ª tappa: Piani di Bobbio-Passo del Toro-Camisolo-Pizzo Tre Signori-Lago d'Inferno-S. Rita Biandino.

3ª tappa: Piani d'Erna-Vetta Resegone-Morterone-Piani d'Erna (con discesa obbligatoria a cronometro dal Passo del Giovo ai Piani d'Erna).

Per ogni tappa verrà fissato dalla giuria il tempo base, che sarà reso noto ai concorrenti alla partenza.

Sono aperte le iscrizioni per la Scuola di Sci Alpinismo « Mario Righini », organizzata dallo Sci Club Milano del C.A.I. Vi possono partecipare giovani e... non più giovani — dai 16 ai 40 anni — dotati di buona tecnica sciistica, per apprendere a frequentare la montagna d'inverno lontano dalle piste affollate.

Le domande di ammissione al corso dovranno essere presentate dagli interessati direttamente alla Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I. in via Silvio Pellico 6.

Il 2 marzo a Colere (Bergamo) sarà ufficialmente inaugurato il trampolino di salto costruito dallo Sci Club Colere durante lo scorso autunno grazie alla collaborazione fattiva di tutti i soci ed ai contributi di alcuni enti. La manifestazione prevede una gara di salto speciale, con l'intervento dei migliori atleti del Comitato Alpi Centrali della FISL.

SCI CLUB MACUGNAGA

2ª Edizione COPPA



LAGOSTINA

CRITERIUM NAZIONALE

DI

SLALOM GIGANTE

PER

GENTLEMEN



Macugnaga 2 Marzo 1969